

NUMERO SPECIALE
a 16 pagine dedicato
alla Festa del Lavoro

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA
il 1° MAGGIO!

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 121

MERCOLEDÌ 1° MAGGIO 1957

OGGI TUTTI AI COMIZI DELLA C.G.I.L. PER LA FESTA DEL LAVORO!

I lavoratori italiani festeggiano il Primo Maggio con l'impegno di combattere la minaccia atomica

Salari più elevati, 40 ore settimanali, collocamento imparziale, giusta causa nei patti agrari e nei licenziamenti, migliore e più organica assistenza sociale, libero esercizio dei diritti sindacali e democratici sono gli obiettivi di lotta - Solidarietà coi lavoratori del mondo intero

1° Maggio

Il 1° Maggio, a differenza di molte altre ricorrenze, non ha nulla della ripetizione, fredda e automatica dei riti convenzionali. Il 1° Maggio ha sempre un carattere profondamente dinamico, in quanto, oltre che la festa mondiale del lavoro, è una tappa annuale della marcia delle forze organizzate del lavoro sulla via della conquista di migliori condizioni di vita, sino al completo riscatto del lavoro da ogni forma di sfruttamento e di oppressione.

Ogni 1° Maggio, pertanto, acquista il carattere vivente che gli conferiscono la evoluzione della situazione nazionale e internazionale e le mutevoli condizioni concrete in cui si svolgono la vita e la lotta della classe operaia. Celebrando oggi la funzione preminente del lavoro nella società, tutti i lavoratori italiani, manuali e intellettuali, rivendicano il proprio diritto ad una più giusta e più elevata condizione sociale e umana, che si realizza con una più equa ripartizione dei redditi aziendali e di quello nazionale, con una riduzione del predominio dei grandi monopoli industriali e terrieri sulla vita della nazione, con l'attuazione ed il rispetto effettivo delle norme di giustizia sociale e di progresso democratico fissate nella Costituzione.

In questo 1° Maggio, la preoccupazione più angosciata dei lavoratori e dei popoli è quella delle gravissime minacce di guerra atomica e di sterminio umano, che l'imperialismo fa pesare sul mondo. La tragedia che si è abbattuta sul popolo della Giordania, dove un re marionetta della «dottrina di Eisenhower», con l'appoggio diretto e dichiarato della «democrazia occidentale» dei vari Saragat, ha soppresso con la forza delle armi tutte le libertà democratiche, ha sciolto tutti i partiti, ha arrestato ministri e deputati, ha soffocato nel sangue la libera volontà di tutto il popolo — dimostra la gravità di questo immane pericolo.

Poiché il lavoro è forza di pace, di libertà e di fratellanza umana, i lavoratori italiani, assieme ai loro fratelli di tutti i paesi, esprimeranno nelle manifestazioni di oggi la loro piena solidarietà al popolo giordano, come al popolo algerino e a tutti i popoli oppressi dal colonialismo, ed assumeranno l'impegno di lottare per salvare a tutti i costi la pace del mondo. E' in relazione a questo impegno che la CGIL ha deciso di porre al centro delle manifestazioni del 1° Maggio la richiesta della cessazione immediata di tutti gli esperimenti termo-nucleari, al fine di salvaguardare la razza umana.

Il 1° Maggio è giornata di rassegna delle forze del lavoro e di riaffermazione delle rivendicazioni vitali e più urgenti dei lavoratori. La situazione sociale dell'Italia è più che mai caratterizzata dall'intollerabile squilibrio esistente tra l'alto livello del rendimento del lavoro e dei profitti padronali e il troppo basso livello delle retribuzioni dei lavoratori. Questo squilibrio è stato reso possibile dalla divisione sindacale, che il grande padronato utilizza a fondo per aggravare il suo dispotismo.

La parola d'ordine centrale di questo 1° Maggio, perciò, è quella dell'unità di azione sistemica dei lavoratori, di fronte alla classe padronale fortemente unita nella sua Confessione e sempre più aggressiva. L'auspicata unità sindacale presuppone un rafforzamento organico della CGIL, che è il sindacato di classe storico dei lavoratori italiani, il solo che opera per la loro unità, senza discriminazioni. La congiuntura economica dell'Italia è favorevole a un miglioramento decisivo del livello di vita dei lavoratori. Bisogna conquistarlo. Perciò, nei grandi comizi di questo 1° Maggio, i lavoratori assumeranno l'impegno di lottare uniti per l'aumento

dei salari a livello aziendale, di complessi e di settori, per adeguarli ai bisogni della vita e all'accresciuto rendimento del lavoro; per le 40 ore settimanali a parità di salario; per la giusta causa permanente nei patti agrari e nei licenziamenti in qualsiasi settore; per un collocamento imparziale e democratico; per una previdenza sociale che garantisca adeguata assistenza ai lavoratori ammalati e loro familiari, agli infortunati, ai disoccupati, ai pensionati; una pensione sufficiente ai vecchi lavoratori e agli invalidi; per una nuova politica economica di sviluppo produttivo, capace di garantire un lavoro stabile a tutti gli italiani, basata sulla industrializzazione del Paese, specie del Mezzogiorno e delle Isole, e sulla riforma agraria generale, abbinata a grandi opere di trasformazione fondiaria.

Di queste rivendicazioni, che sono comuni a tutti i lavoratori d'ogni corrente, due acquistano maggior rilievo dalla loro importanza e dalla loro bruciante attualità: la giusta causa permanente nei patti agrari — per la quale è in corso una grande battaglia democratica — e la conquista delle 40 ore settimanali, a parità di salario, per i lavoratori di tutto il settore siderurgico.

Nel comizi odierni, tutti i lavoratori italiani s'impegnano ad appoggiare con la massima efficacia la lotta coraggiosa che conducono i contadini italiani e quella che si accingono a scatenare i siderurgici. La riscossa operaia si delinea. Avanti!

Viva il 1° Maggio!

GIUSEPPE DI VITTORIO



(Disegno di Renato Guttuso)

Navi della sesta flotta USA nel porto libanese di Beirut mentre truppe turche si concentrano al confine siriano

Il segretario americano alla guerra afferma che gli Stati Uniti possono trasferire le loro truppe in Giordania entro poche ore
Manifestazioni popolari contro Hussein - Abu Nuwar invita re Saud a intervenire contro lo "sporco complotto colonialista",

DAMASCO, 30. — Contrariamente a quanto assicurano le notizie fatte passare attraverso le maglie della censura dal palazzo reale di Amman, la situazione interna in Giordania è tutt'altra che tranquilla. Da inconfondibili segni di fede, raccolte dall'agenzia Medio Oriente, infatti, risulta che l'altro ieri,

quando è stato tolto il coprifuoco, sono scoppiate dimostrazioni popolari nelle città di Nabul e Ramallah. A Nabul i dimostranti hanno incendiato la casa del ministro della Difesa e patrono militare Soliman Tukun, che ha avuto una parte di primo piano nella realizzazione del colpo di stato attuato da Hussein. Dimostrazioni di protesta contro il decreto reale che reintegra nelle loro cariche i vecchi funzionari corrotti allontanati da Nabul, si sono svolte anche a Bellemme. Gerico e Amman. In varicontri con la polizia e i reparti di beduini assoldati dal re, si sarebbero stati sette morti.

Queste notizie, trapelate attraverso la rigorosa censura imposta dal nuovo governo, stanno a dimostrare come il movimento popolare ant imperialista giordano sia attivo e quale forte opposizione incontrino i piani filo-americani di re Hussein, la cui posizione, malgrado le dichiarazioni di forza e di solidità, rimane sempre debole. Soprattutto questo fatto legittima il sospetto che la corte di Amman abbia sollecitato l'intervento degli imperialisti americani per puntellare il trono vacillante.

Queste notizie, trapelate attraverso la rigorosa censura imposta dal nuovo governo, stanno a dimostrare come il movimento popolare ant imperialista giordano sia attivo e quale forte opposizione incontrino i piani filo-americani di re Hussein, la cui posizione, malgrado le dichiarazioni di forza e di solidità, rimane sempre debole. Soprattutto questo fatto legittima il sospetto che la corte di Amman abbia sollecitato l'intervento degli imperialisti americani per puntellare il trono vacillante.

Queste notizie, trapelate attraverso la rigorosa censura imposta dal nuovo governo, stanno a dimostrare come il movimento popolare ant imperialista giordano sia attivo e quale forte opposizione incontrino i piani filo-americani di re Hussein, la cui posizione, malgrado le dichiarazioni di forza e di solidità, rimane sempre debole. Soprattutto questo fatto legittima il sospetto che la corte di Amman abbia sollecitato l'intervento degli imperialisti americani per puntellare il trono vacillante.

Queste notizie, trapelate attraverso la rigorosa censura imposta dal nuovo governo, stanno a dimostrare come il movimento popolare ant imperialista giordano sia attivo e quale forte opposizione incontrino i piani filo-americani di re Hussein, la cui posizione, malgrado le dichiarazioni di forza e di solidità, rimane sempre debole. Soprattutto questo fatto legittima il sospetto che la corte di Amman abbia sollecitato l'intervento degli imperialisti americani per puntellare il trono vacillante.

Queste notizie, trapelate attraverso la rigorosa censura imposta dal nuovo governo, stanno a dimostrare come il movimento popolare ant imperialista giordano sia attivo e quale forte opposizione incontrino i piani filo-americani di re Hussein, la cui posizione, malgrado le dichiarazioni di forza e di solidità, rimane sempre debole. Soprattutto questo fatto legittima il sospetto che la corte di Amman abbia sollecitato l'intervento degli imperialisti americani per puntellare il trono vacillante.

Queste notizie, trapelate attraverso la rigorosa censura imposta dal nuovo governo, stanno a dimostrare come il movimento popolare ant imperialista giordano sia attivo e quale forte opposizione incontrino i piani filo-americani di re Hussein, la cui posizione, malgrado le dichiarazioni di forza e di solidità, rimane sempre debole. Soprattutto questo fatto legittima il sospetto che la corte di Amman abbia sollecitato l'intervento degli imperialisti americani per puntellare il trono vacillante.

LAVORATORI ITALIANI!

Il Primo Maggio partecipate compatti alle grandi manifestazioni promosse dalla CGIL per celebrare la funzione preminente del Lavoro, fonte di civiltà e di progresso, e per rivendicare il vostro diritto ad una più giusta condizione sociale ed umana. Riaffermate il patto indissolubile di solidarietà con i lavoratori del mondo intero e la vostra volontà di difendere la pace tra i popoli.

Il Primo Maggio ribadite l'impegno di rafforzare il Sindacato di classe e l'unità dei lavoratori, al di sopra di ogni corrente politica e ideologica, per respingere l'offensiva del grande padronato coalizzato nella Confessione e di esigere il rispetto dei vostri diritti sindacali e democratici.

Lavoratori e lavoratrici!

Riaffermate in questo Primo Maggio la vostra volontà di lottare uniti per

conquistare salari più elevati, le 40 ore settimanali, un collocamento imparziale, la giusta causa nei patti agrari e nei licenziamenti, una migliore e più organica assistenza sociale.

Manifestate nelle piazze d'Italia per il libero esercizio dei diritti sindacali e democratici che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini.

Rinnovate la vostra fiducia nella CGIL che si batte per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, perché sia dato lavoro ai disoccupati e benessere a tutto il popolo.

Più forte la CGIL, più vicina l'unità sindacale, più sicuro il successo delle vostre rivendicazioni.

Viva l'unità e la solidarietà dei lavoratori italiani e di tutto il mondo!

Il Comitato direttivo della C.G.I.L.

DICHIARAZIONI DI ZORIN ALLA SOTTOCOMMISSIONE DELL'O.N.U.

L'URSS disposta ad accettare ispezioni aeree sulla Siberia

Secondo uno scienziato l'esplosione inglese dell'isola di Natale provocherebbe nel mondo 1000 casi di leucemia e 20 mila casi di cancro osseo in più

LONDRA, 30. — Il delegato sovietico alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, Zorin, ha presentato ai delegati delle altre potenze un progetto di accordo sulla sospensione immediata degli esperimenti termoneucleari, e ha offerto di aprire alle ispezioni aeree una vasta zona dell'URSS, comprendente territori europei e asiatici, fra cui la Siberia orientale, la fascia marittima, la penisola di Kamciatka e l'isola di Sakalin, per un

totale di 7.120.000 chilometri quadrati, a condizione che gli Stati Uniti, a loro volta, consentano un'analoga ricognizione fotografica aerea dell'Alaska e delle zone occidentali del loro territorio, per un totale di 7.063.000 chilometri quadrati.

Si tratta — ha sottolineato Zorin — di un'importante e nuova proposta, fatta allo scopo di «venire incontro alle esigenze occidentali a metà strada», dato che «il disarmo è un problema di Washington e non di Mosca».

Per quanto riguarda la questione delle atomiche, Zorin ha dichiarato: «Il progetto sovietico è fattibile e urgente. A nostro avviso, si deve provvedere anzitutto alla sospensione delle esplosioni sperimentali di armi atomiche e all'idrogeno. Noi riteniamo che la questione di tali esperimenti dovrebbe essere stralciata dallo schema generale degli altri problemi concernenti il disarmo e affrontata immediatamente e indipendentemente. La proibizione dell'impiego di armi atomiche e all'idrogeno — ha aggiunto Zorin — sarebbe di importanza eccezionale, specialmente in questo momento, perché contribuirebbe a porre fine alla corsa verso il riarmo atomico e favorirebbe la diminuzione dei pericoli di una guerra atomica».

In sintesi, Zorin ha suggerito due ordini di provvedimenti: 1) sospensione temporanea degli esperimenti nucleari; 2) rinuncia all'uso delle armi atomiche e all'idrogeno, a condizione che si accetti lo scopo di porre fine al riarmo nucleare e quindi di attenuare il pericolo di una guerra atomica.

Secondo indiscrezioni raccolte a Londra, Zorin avrebbe proposto, insieme con il progetto di accordo, anche un «progetto di dichiarazione sulle misure intese a consolidare la pace universale e la sicurezza dei popoli», firmando il quale le grandi potenze dovrebbero impegnarsi solennemente a «continuare i loro sforzi per raggiungere un accordo sulla totale interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno, sulla loro eliminazione dagli arsenali, sull'arresto della loro fabbricazione e sulla distruzione dei depositi esistenti».

Il delegato sovietico avrebbe anche avanzato proposte per la riduzione delle forze armate «tradizionali» degli Stati Uniti, dell'URSS e della Cina a 2.500.000 uomini ciascuno, e di quelle della Gran Bretagna e della Francia a 750 mila uomini ciascuno, come primo passo verso ulteriori riduzioni.

Mentre l'URSS prende questa nuova iniziativa di

La P. S. sospende Eduardo



Il Teatro del Servi, dove da quattro giorni si rappresentava «De Pretore Vincenzo», la nuova commedia di Eduardo De Filippo, è stato improvvisamente chiuso dalla polizia (in 13ª pagina il nostro servizio)

Il dito nell'occhio

Grande attrazione. La televisione ha trasmesso una conferenza stampa dell'onorevole Fanfani. Frangente, come abbonati alla televisione, siamo un poco contenti: preferiremmo vedere l'onorevole Fanfani partecipare a Telemela, nella rubrica «Il braccio e la mente». Come braccio, si intende.

Il fesso del giorno. Come hanno dormito le Loro Altezze Grace Kelly e Ranieri III? Le indiscrezioni trapelate si possono considerare tranquillizzanti. I. F. del Tempo.

ASMODEO

(Continua in 13. pag. 4. col.)

Domani non escano i giornali

Domani, 2 maggio, l'Unità, come tutti gli altri quotidiani del mattino, non uscirà. Riprenderemo le pubblicazioni venerdì.

La causa del lavoro è la causa della pace



NAPOLI, PRIMO MAGGIO 1955: Bandiere della pace e bandiere del lavoro sventolano unite

PERCHÉ IL 1. MAGGIO È DEDICATO ALLA LOTTA PER FAR CESSARE LE ESPLOSIONI TERMONUCLEARI

La guerra atomica è già cominciata?

Gli scoppi sperimentali di bombe atomiche e all'idrogeno hanno già gravemente inquinato l'atmosfera terrestre: nubi radioattive lasciano cadere e continueranno per anni a lasciar cadere lo "stronzio 90", che avvelena i vegetali e gli animali - Gli scienziati prevedono un aumento dei casi di cancro e di leucemia - Bisogna salvare l'umanità dai gravi pericoli che la minacciano oggi

Perché la segreteria della CGIL ha voluto porre, quest'anno, al centro delle manifestazioni del 1° Maggio, l'esigenza vitale della sospensione immediata degli esperimenti termonucleari?

Perché, fino a qualche mese fa, la lotta contro le bombe atomiche s'identificava ancora, sostanzialmente, con la lotta contro lo scoppio di una guerra mondiale, che, opponendo l'una all'altra le grandi potenze atomiche (URSS, Stati Uniti e Gran Bretagna), sembrava destinata a trasformarsi — immediatamente e inevitabilmente — in una guerra atomica, cioè in una guerra combattuta a colpi di ordigni nucleari, la cui conclusione poteva consistere soltanto (come avvertirono, fra gli altri, il compagno Togliatti e il Pontefice) in una distruzione totale, o quasi totale, della civiltà e dello stesso genere umano.

Si trattava dunque, fino a qualche mese fa, di una battaglia contro una minaccia, apparentemente al futuro, non al presente, al domani, non all'oggi. Questa minaccia, questa prospettiva — nonostante certi passi compiuti sulla via della distensione internazionale — esistono tuttora. Il pericolo di una guerra mondiale atomica non è stato allontanato, anzi si è accresciuto, perché sono aumentati gli «stock» di bombe atomiche sia del tipo A, sia del tipo H, immagazzinati dagli eserciti delle grandi potenze: perché nuovi ordigni atomici, i missili teleguidati e gli obici per cannoni di lunga portata, hanno cominciato a essere costruiti in serie, perché altri Stati, come la Germania occidentale e la stessa neutrale Svezia, hanno cominciato a manifestare apertamente «ambizioni atomiche» e, a quanto sembra, hanno cominciato a costruire anche esse, più o meno segretamente, mezzi bellici nucleari; perché, infine, armi atomiche fabbricate negli Stati Uniti sono già in via di distribuzione agli eserciti dei paesi atlantici, fra cui l'Italia.

Il terribile segreto

Ma, in questi ultimi mesi, a questa minaccia riguardante il futuro (e sia pure un futuro paurosamente vicino), si è aggiunto qualcosa di profondamente diverso, qualcosa che muta radicalmente i termini della questione: si è scoperto infatti, senza più possibilità di dubbio, che le esplosioni termonucleari, effettuate dalle grandi potenze atomiche per rendere sempre più «perfetti» e «letali» i propri ordigni di distruzione, hanno — già oggi — effetti nocivi alla salute del genere umano.

Questa è la novità, questo il terribile segreto che ha indotto alcuni di coloro che lo custodivano a lanciare un grido d'allarme. Non è

esagerato dire che la guerra atomica è già cominciata, poiché alcuni degli effetti distruttivi di quella guerra atomica che i popoli temono, e contro cui milioni di persone hanno lottato e lottano appassionatamente, sono già in atto su tutta la superficie della Terra.

Bombe termonucleari (le bombe all'idrogeno, dette anche bombe H), vengono fatte esplodere dalle grandi potenze, naturalmente tutte le precauzioni sono prese affinché queste esplosioni non uccidano esseri umani, e non distruggano città.

Ma, per quanto sapienti ed esperti, gli scienziati e i tecnici che presiedono alle esplosioni sperimentali nulla fanno, perché nulla possono fare, per impedire che le nubi di polveri radioattive, sprigionate dalle deflagrazioni atomiche, si innalzino a volo verso il cielo e, trasportate dal vento, giungano per lunghi mesi e talvolta per anni, avvelenando l'atmosfera.

Talvolta gli effetti di queste polveri sono immediati. Esattamente tre anni

e due mesi or sono, il 1° marzo 1954, il peschereccio giapponese *Fukuryu Maru* navigava a circa 130 km. ad est di Bikini, l'isola del Pacifico dove gli americani fecero esplodere, proprio quel giorno, una bomba atomica. Qualche ora dopo lo scoppio, una misteriosa polvere bianca cominciò a cadere sulla nave, e questa strana precipitazione continuò a lungo. Qualche giorno più tardi, numerosi membri dell'equipaggio furono colpiti da gravi ustioni deturpanti. Uno di essi morì.

Parla Schweitzer

Talvolta, invece, il pulviscolo radioattivo insidia la vita umana in modo più subdolo e meno avvertibile. «Può essere stabilito con certezza — ha scritto il premio Nobel Albert Schweitzer nel suo appello radiotrasmissioni il 23 aprile scorso da radio Oslo — che le nubi radioattive provocate dalle esplosioni sperimentali sono costantemente trasportate dai venti

attorno alla Terra, e che parte del pulviscolo, a causa del suo stesso peso, o perché trascinato giù dalla pioggia, dalla neve, dalla nebbia e dalla rugiada, cade sulla superficie della Terra, o nei fiumi o nel mare... Dopo le esplosioni di Bikini e della Siberia, le piogge cadute sul Giappone sono state, di tanto in tanto, così radioattive, da rendere l'acqua non più potabile. E ciò non si è verificato solo in quella zona. Notizie di piogge radioattive giungono da tutte le parti del mondo.

«Dovunque si trova acqua piovana radioattiva, anche il suolo è radioattivo, e in misura più alta. E, col suolo, si contaminano la vegetazione. Gli elementi radioattivi contenuti nell'erba sono ingeriti dagli animali, la cui carne è destinata alla alimentazione dell'uomo. Mangiando carne o bevendo latte, l'uomo assorbe questi elementi radioattivi, che vanno a depositarsi soprattutto nelle ossa, nella milza e nel fegato... Danneggiate dalle radiazioni, le cellule del mi-

dollo osseo produrranno corpuscoli sanguigni degenerati. La conseguenza sarà un'alterazione della composizione sanguigna e, più spesso, la morte...».

Il 23 aprile stesso, parlando davanti ai microfoni della *Radio Diffusion Française*, il premio Nobel Frédéric Joliot-Curie, ex alto commissario francese per l'energia atomica, univa la sua voce a quella di Schweitzer per ribadire, in termini molto semplici e chiari che «lo stronzio radioattivo 90 (il più pericoloso degli elementi prodotti dalle esplosioni sperimentali), la cui «vita» media si aggira sui 30 anni, sale negli alti strati della atmosfera che viaggiano intorno alla Terra. Esso ricade poi lentamente e continuamente sul suolo con la polvere e, se tale concentrazione comincia a superare di molto i 10 micro-micro-Curie, «bisognerebbe cominciare a prendere immediatamente in considerazione il problema», la «contaminazione radioattiva» delle ossa è, almeno in parte, cumulativa, vale a dire che la quantità di stronzio 90 assorbita dalle ossa aumenta con il passare dei mesi e degli anni, se continuano, nel tempo, le fonti di produzione dello stronzio, cioè gli esperimenti termonucleari; di conseguenza, se le esplosioni sperimentali continueranno nel futuro, gli uomini continueranno ad assorbire stronzio 90, la cui concentrazione raggiungerà, entro un certo numero di anni, una intensità pari e poi superiore al massimo sopportabile.

E in Italia?

E che cosa accadrà, in tal caso? Aumenteranno i casi di cancro delle ossa e di leucemia (cancro incurabile degli organi di formazione del sangue) e, dato che le radiazioni colpiscono anche gli organi genitali, senza che il soggetto colpito se ne accorga, avranno un maggior numero di aborti, di bambini nati morti e di deficienti mentali e fisici.

Indagini inglesi

A chi, non ancora soddisfatto delle spiegazioni fornite dai due scienziati, ponesse queste domande, risponderemo con i risultati delle indagini condotte dal Consiglio delle Ricerche mediche di Gran Bretagna (nello *opuscolo Risques non calculés*, edito il 31 marzo scorso dalla *Fédération Mondiale des Travailleurs Scientifiques* in sei lingue: francese, inglese, tedesco, cinese, giapponese e russo). Il Consiglio delle Ricerche mediche ha misurato la dose delle radiazioni di stronzio radioattivo nell'erba, nel latte, nelle ossa degli animali domestici e nelle ossa umane. Gli scienziati hanno l'abitudine di esprimere l'intensità delle radiazioni dello stronzio 90 con una speciale unità misura: il micro-micro-Curie. Ebbene, durante l'autunno '55, in Gran Bretagna, furono registrati 34 micro-micro-Curie, per grammo di calcio, nelle piante, 14 nelle ossa di montone, 4,5 nel-

latte e circa uno nelle ossa umane.

Ciò detto, gli autori dell'opuscolo della FMIS fanno il seguente ragionamento: la Commissione internazionale di protezione radiologica ha stabilito che la concentrazione massima di stronzio 90 nelle ossa umane non dovrebbe superare mai i 100 micro-micro-Curie per grammo di calcio e che, se tale concentrazione comincia a superare di molto i 10 micro-micro-Curie, «bisognerebbe cominciare a prendere immediatamente in considerazione il problema», la «contaminazione radioattiva» delle ossa è, almeno in parte, cumulativa, vale a dire che la quantità di stronzio 90 assorbita dalle ossa aumenta con il passare dei mesi e degli anni, se continuano, nel tempo, le fonti di produzione dello stronzio, cioè gli esperimenti termonucleari; di conseguenza, se le esplosioni sperimentali continueranno nel futuro, gli uomini continueranno ad assorbire stronzio 90, la cui concentrazione raggiungerà, entro un certo numero di anni, una intensità pari e poi superiore al massimo sopportabile.

ARMINIO SAVIOLI

P.S. — Queste note erano già state scritte, quando dispucci di agenzia ci hanno portato dagli Stati Uniti la notizia che, secondo un illustre scienziato americano, il dottor Pauling, premio Nobel per la chimica, la esplosione progettata dagli inglesi all'isola di Natale provocherebbe, se effettuata, mille casi di leucemia e 20 mila casi di cancro ascesso in più. Maggiori dettagli in proposito il lettore troverà in altra parte del giornale.

Un artefice dell'unità sindacale

Achille Grandi, il capo della corrente sindacale cristiana, che partecipò alla fondazione della CGIL e che fu strenuo assertore, sino alla sua morte, dell'unità dei lavoratori. La foto mostra Grandi mentre parla al comitato del 1. Maggio 1946 in Piazza del Popolo a Roma.



del Duomo, a Milano, convegni nella pineta di Garbagnate che radunarono fino a 300-400 compagni; era il turbinio dei volantini lanciati nel cuore di Milano da un gruppo di taxisti comunisti.

Strani idraulici

Un anno Alberganti ed un altro compagno, in veste di idraulici, riuscirono a raggiungere un tetto via Dante Lassu recarono un asse di un metro circa che messo a bilanciere, su un paio di mattoni, aveva da un lato un pacco di volantini e dall'altro una «bagnarola» piena d'acqua. Raggiunto l'equilibrio si provvede a forare la «bagnarola» che perdendo poco a poco acqua e poco fece traboccare verso la strada i volantini quando i due avevano avuto già tempo di allontanarsi.

1 Maggio 1928: Alberganti, attestato con i fra-

telli Mauro (eroicamente caduto poi nella lotta di liberazione) e Pierino Vengono è rinchiuso con altri compagni nel vecchio castello del Beato Amedeo di Vercelli, a disposizione del Tribunale speciale. Condotti «all'aria», i detenuti celebrarono il primo maggio mentre si fingeva il gioco della «ciabatta», e la scritta inneggiante alla Festa internazionale dei lavoratori venne tracciata sul sangue cui s'era aggiunto un pizzico di sale per evitare che coagulasse troppo in fretta. Anche i «comuni» vennero presi dalla generale commozione e ad essi, in quel giorno, si estese la solidarietà fraterna di tutti i politici.

E con i volantini, le bandiere rosse, le scritte im-

maneabili c'erano i giornali clandestini ed in prima fila l'Unità clandestina. Ogni copia si consumava passando tra le mani degli operai della Breda, della Pirelli, dell'Alfa Romeo: uno squarcio di luce, un soffio ardente di speranza nella gelida tormenta che infuriava.

E la Ruota alata, il fog-

ghetto clandestino dei tranvieri milanesi, scritto a mano con l'inchiostro di china in una decina di esemplari ancora nel 1930, poi riprodotti con una pasticcata pasta fatta di colla di pesce ed altri intrugli.

Primo Maggio 1937:

l'anno della morte di Gramsci, l'anno della vittoria antifascista di Guadalajara. In Spagna, Alberganti, che era uno dei commissari della XII Brigata internazionale dell'indimenticabile Baronti-

La «democrazia» francese di Daladier, di Blum, di Bonnet e dell'inetto Gamelin, tiene rinserati nel campo di Vernet d'Ariege, nell'arida regione dei Pirenei, i migliori combattenti per la libertà in terra di Spagna, i militanti più irriducibili dell'antifascismo italiano e di altri paesi. Circa 5000 in tre campi: A, B, C, nel tor-

5000 in tre campi

I ricordi si affollano rievocati da Alberganti e da un altro valoroso combattente proletario, Giovanni Nicola.

La «democrazia» france-

se di Daladier, di Blum, di Bonnet e dell'inetto Gamelin, tiene rinserati nel campo di Vernet d'Ariege, nell'arida regione dei Pirenei, i migliori combattenti per la libertà in terra di Spagna, i militanti più irriducibili dell'antifascismo italiano e di altri paesi. Circa 5000 in tre campi: A, B, C, nel tor-

Compagni,

se dirvi non saprò quanto vi devo dire, scusatevi, la testa mi gira leggermente...

Compagni

d'Asia, d'Europa, d'America, non sono chiuso in carcere in un giorno di sciopero della fame, nel mese di maggio, ma disteso sull'erba, a notte alta: i vostri occhi intorno alla mia testa brillano come stelle,

le vostre mani

sono una sola mano nel mio pugno, come quella di mia madre, come quella del mio amore, come quella della vita.

Compagni,

non avete abbandonato mai né me, né il mio paese, né il mio popolo.

NAZIM HIKMET

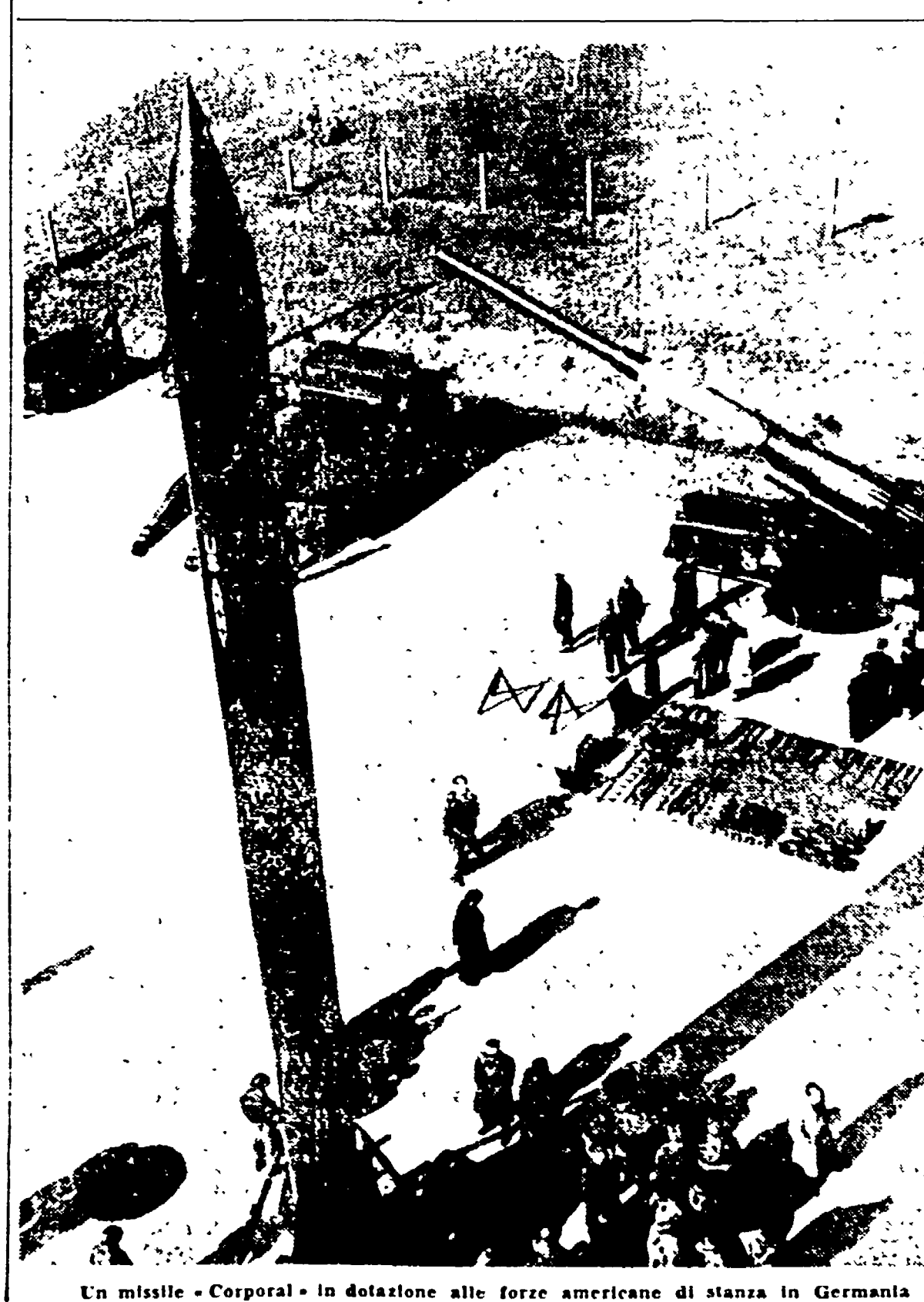
mentto della fame più ne-

ra, nelle baracche disseminate di paglia marcia. V'erano: Luigi Longo, Mario Montagna, Giambone e Mallozzi fucilati in Italia nel '44 dai fascisti, Bibolotti e Platone, Giovanni Parodi, Alberganti, Nicola, Vaia, Flechia, Leone, Farini, Giuliano Pajetta, Mario Ricci, Reggiani, Grassi, Mercandino e tanti altri ancora. V'erano un umile compagno, Turchini, fantasioso ricercatore di espedienti per carceri di colmare il grosso spazio vuoto che la democrazia francese lasciava negli stomaci dei reclusi.

Poi la bufera

Quel giorno, sfidando la vigilanza e la repressione, più solenne che mai si tenne la celebrazione della festa dei lavoratori. Erano brevi discorsi e canti di passione e di lotta, erano bicchieri di vino passati di bocca in bocca e qualche cattiva sigaretta tenuta gelosamente in serbo. Poi venne la bufera. La stolta fiducia nella «Magi-not» non servì a risparmiare la Terza Repubblica, ed i reclusi del Vernet tornarono alla lotta ed al sacrificio per la salvezza della Francia, dell'Italia, dell'Europa intera.

LIBERO PIERANTOZZI



Un missile «Corporal» in dotazione alle forze americane di stanza in Germania

1947: Maggio di sangue a Portella delle Ginestre



Primo maggio a Portella delle Ginestre, sul luogo dell'eccidio

Lamento di una madre

Il Primo Maggio del 1947 migliaia di lavoratori siciliani si riunivano per la tradizionale celebrazione nella piana di Portella delle Ginestre. Sulla folla in festa, improvvisa e violenta, si scatenò la sparatoria agli ordini delle classi reazionarie dell'isola la banda Giuliano compiva una strage di vite restanti che resterà nel tempo un tragico ricordo negli annali sanguinanti del Primo Maggio e della lotta di emancipazione dei contadini siciliani. Dieci anni sono trascorsi da allora. In questi anni è corso altro sangue, altri lavoratori hanno segnato col loro sacrificio la costante avanzata popolare. Vano è stato e sarà il tentativo di falsare il carattere del Primo Maggio, di svuotarlo del suo contenuto di lotta e di classe, di ridurre a una festività parrocchiale o ad una scampagnola primaverile i lavoratori non dimenticano. Ne perdono di vista gli ostacoli che sono ancora da superare.

Ai Caduti di Portella, a tutti i Caduti della causa del lavoro dedichiamo la bella poesia di Ignazio Buttitta, tradotta dal siciliano in versi italiani da Salvatore Quasimodo

I
U' di in quel primo
di maggio la musica
suonare per via,
e dissi al mio uomo,
che ancora dormiva,
scuotendolo forte:
« Su, alzati, Turi,
la musica suona,
venuto è Li Causi! »
E dissi al mio figlio:
« Quest'oggi il berretto
ch'è nuovo ti metto,
perché il primo maggio
ci porta speranza ».

II
Aprii la porta,
entrò tanto sole
e tutta di rosso
la casa riempì.

E infilo al mio uomo
un fiore all'occhiello:
lo bacio e l'abbraccio:
è amore e rispetto.

E il padre ed il figlio
unisco per mano:
« Là, parla Li Causi,
correte su al piano ».

Il nuovo berretto
si mise mio figlio,
« Evviva Barbato! »
s'odi sulla strada.
Mi parve che il cuore
fuggisse da un lato:
alzavo le braccia:
« Evviva Barbato! ».

III
Poi udii sparare,
sparare, lassù:
non vidi più nulla,
mi misi a gridare
davanti alla porta:
« Comare! Vicini!
Di sangue innocente
si fanno torrenti! ».

M'avvento sull'erta
fra pietre e fossati,
le spine mi strappano
fin dentro la carne.

Cadevo riversa,
cadevo bocconi,
e i denti e le mani
la terra uncinavano.

E sempre salivo,
il cuore alla bocca,
tra voci di madri
e fumi e lamenti.

E là, fu che vidi
mio figlio ammazzato:
il mondo mi parve
che fosse crollato.

IV
Figlio!
Perché l'hanno ucciso,
che male hai fatto,
così gli dicevo:
eri una colomba,
di zucchero e miele.

Figlio!
Quanto sangue hai in faccia!
Tu lascia che lo lavi
con tutte le mie lacrime:
prenditi questo fiato,
l'attimo che mi resta,
ed apri ora i tuoi occhi:
che ti veda brillare
solo ancora una volta!

Figlio!
Non posso più chiamarti
per risvegliarti all'alba,
condirti d'olio il pane.

Figlio!
Mai ti lascerò solo,
se ti metti in cammino
sarò sulla tua strada:
dove tu dormirai
per te sarò cuscino,
e dove tu entrerai
là, io ti seguirò;
e se c'è fuoco che avvampi
dentro mi butlerò,
se spine, mie saranno,
se piante scoppieranno
l'assorbirò il mio cuore.

O mio figlio d'amore,
il tuo berretto nuovo,
ora ti servirà in eterno
per il tuo lungo viaggio.
IGNAZIO BUTTITA
(Versi italiani di
Salvatore Quasimodo)

VECCHI E NUOVI CANTI DI LOTTA E DI PROTESTA DELLE CLASSI LAVORATRICI

Ti salutano i liberi cuori...

La giornata del lavoro ha 67 anni - Gli operai inglesi cantavano: "Otto ore di lavoro, otto di riposo, otto di ricreazione e...otto scellini.", - I celebri versi di Corradini e di Gori

Il Primo Maggio ha sessant'anni. Sorto nel 1890 ad opera di sparuti gruppi operai, oggi costituisce la massima festività civile di tutto il mondo.

Corrado Corradini, quasi divinando le meraviglie del secolo XX, oltre mezzo secolo fa, salutava il « nuovo maggio » con l'Inno:

Tu di più lieti secoli venturi
o profeta infallibile, ritorni
e levi in alto i cuori,
fulgido Maggio dei Lavoratori.

Il poeta popolare Ratti, nel lontano 1891, inneggiava al Primo Maggio, con accenti messianici, prorompenti con generoso slancio: All'ululo dei secoli seccati l'ora

Epoca, quella, remota,
quando i minatori di Manchester
ed i lavoratori inglesi cantavano:

Eight hours to work,
eight hours to play,
and eight shilling a day

(Otto ore di lavoro, otto ore di ricreazione, otto ore di sonno ed otto scellini al giorno). Tempi, invero, lontanissimi, in cui G.C. Rossi, dedicando, per il quarto anniversario del Primo Maggio, il suo « Grido dei poveri » ai lavoratori ferraresi, esordiva, sentimentalmente con

Sorgi, o novissimo sole di Maggio
per concludere con l'apostrofe

O festa fulgida, data a l'amor
Sia pace ai poveri, pane e lavoro!

Umiliati e offesi, come gli eroi di Dostoevsky, sfruttati e senza speranza, costretti a lavorare da notte a notte, anche sedici ore, i lavoratori di Cesena, Testa protestavano cantando:

Or noi, pia Patria,
Nati a stentare,
Irrise vittime,
E paghe di un raggio
Di sol, pia Patria,
Lascia cantare:
Somieri e popolo
Cantiam di maggio.

La aspettazione per un mondo fondato sul lavoro e sulla giustizia sociale ispirava un nobilissimo canto di Mario Rapisardi, che esordiva con l'apostrofe: O Maggio del Lavoro al tuo

Ardon l'aure non pur, ma i cori
Balza il Titan, che giacque estro
E dei tuoi rossi fior ornai il

Lorenzo Stecchetti, ispirandosi alla Musa proletaria, componeva un inno che ha echeggiato e ancora risuona, in tante celebrazioni del Primo Maggio:

Passano lenti. Un lampeggiar
Arde a ciascuno il ciglio
Passan solenni e dense file
Non si leva un borboglio
Toccandosi le mani «gnun di

Cerca il vicin chi sia,
Se i calli suoi non vi segna il
Quella è una man di spina
Superata la soglia del secolo XX, secolo « di pa-

ce e di progresso », la « Festa di Maggio » del poeta proletario Archita Valente suona come una sfida ed insieme un inno all'avvenire.

In alto, in alto l'armi sacre
Il piccone e la zappa e la falce
e la sbarra del tunon e la pala
e il martello, in alto l'armi
esercito ribelle,
in alto l'armi, e all'avvenire!

Poco prima del tragico salasso della guerra 1915-1918 Ugo Ghellini, nel suo sonante dialetto romagnolo, salutava la « dimane » come apportatrice di giu-

Notizia, stampato in un campo di concentramento, nel cuore dell'Africa Nera, nella regione di Nairati:

« Tutto il sangue versato,
diceva quell'anonimo messaggio del Primo Maggio '45 tutte le ricchezze distrutte
tutte le rovine e le miserie
e i pianti, tutta la desolazione
che la guerra ha gettato
sul mondo, sarebbero vani
se la vita sociale non uscesse
trasformata dalla tragedia
che ha percosso noi e minato
l'integrità fisica e morale dei nostri fi-

al popolo di tutte le sue funzioni ».

Speranze e voti, per questi e d'acui, come per tutti quanti noi, finalmente rebbati in questo dopoguerra? Non si direbbe, purtroppo.

Noialtri, oggi, rinnovando l'augurio per un mondo migliore, per una pace lunga e felice, cantiamo con maggio, come del resto da secoli si usa nelle nostre maggiolate, il trionfo dell'uomo sulla natura e sulle forze sovversive della

coro del « Nabucco », di Verdi, e con il candido entusiasmo dei nostri padri, ripetiamo:

Squili un inno di alate speranze
al gran verde che i frutti
in cui freme il lucente avvenir...
E ognuno di noi, mentre, a suo modo, in un angolo, qualsiasi, magari in un'ostrica, al mare o nei monti, celebra questa festa, l'unica veramente universale, si sentirà moralmente presente alle mille e mille altre festeciole, come le nostre, lietamente convitate a questo rito con il quale si celebrano le conquiste del lavoro e il trionfo della primavera

« For de porta », nella campagna romana, nelle « cincannuccate » dove scorrono rivoli di schietto vino dei Castelli, la giornata, — se il cielo sarà benigno ovunque, come si spera — a un trionfo di primavera, diversamente dalle altre consumistiche festeciole, sia nel Parlamento che nel Mitane, se o in quel di Livorno.

Ecco come un poeta veramente ispirato, Urano Sarti, detto Pappa, bellamente fa il quadro di quello che è oggi il Primo Maggio nei boschi del Cisternino, a Montenero, all'Archè, al Limoncello, nei dintorni di Livorno:

Chi sono la litaria o l'organino
tu balla e tu zanta li stornelli.
Nel più bello
Straboccano i bicchieri di vin
rosso,
si tuffano le bocche allungate
in dentro a piatti pieni a più
Inon posso
di totanti « acciucce » e di « patate! »
E verso sera, quando
si tuffa 'r sole dentro ar mare
d'ecce d'un tratto 'na « anzon »
sfiora le « uerce » e le piante
e sale, sale su velon la « Valles »
e perde arta in der cel Pace
(e Lavoro)

RICCARDO MARIANI

Il giovane Alessandro conquistò l'India. Da solo? Cesare sconfisse i Galli. Non aveva con sé nemmeno un cucciolo? Filippo di Spagna non trattenne le lacrime quando l'insuperabile Armada fu colata a picco. Ma pianse lui solo? Federico II vinse la Guerra dei Sette Anni. Nessun altro vinse insieme con lui? Ogni pagina, una vittoria. Chi preparava il trionfale banchetto? Ogni dieci anni, un grand'uomo. Chi ne pagava le spese?

A tante questioni, Tante domande.

Un lavoratore legge e domanda

Chi costruì Tebe dalle sette porte? I libri non hanno che nomi di re. Ma i re portarono anch'essi i macigni? E Babilonia tante volte distrutta. Chi sempre la ricostruì? E in quali case Di Lima tutta d'oro abitavano i poveri?

La sera, quando i lavori cessavano della Grande Muraglia. Dove andavano, la sera, i muratori? Quanti archi di trionfo nell'antica Roma? Chi li innalzò? Di chi trionfarono i Cesari? E a Bizzanzio, così celebrata. C'erano solo palazzi per i suoi abitanti?

Persino nell'Atlantide di favola. Quando il mare di notte si sommersse. Gli anegati chiamavano gli schiavi.

BERTOLT BRECHT

Un giorno della Rivoluzione

Pubblichiamo quattro fotografie inedite delle manifestazioni del 1° maggio 1917 in diverse città della Russia percorsa dall'ondata rivoluzionaria che sfociò poi nell'Ottobre



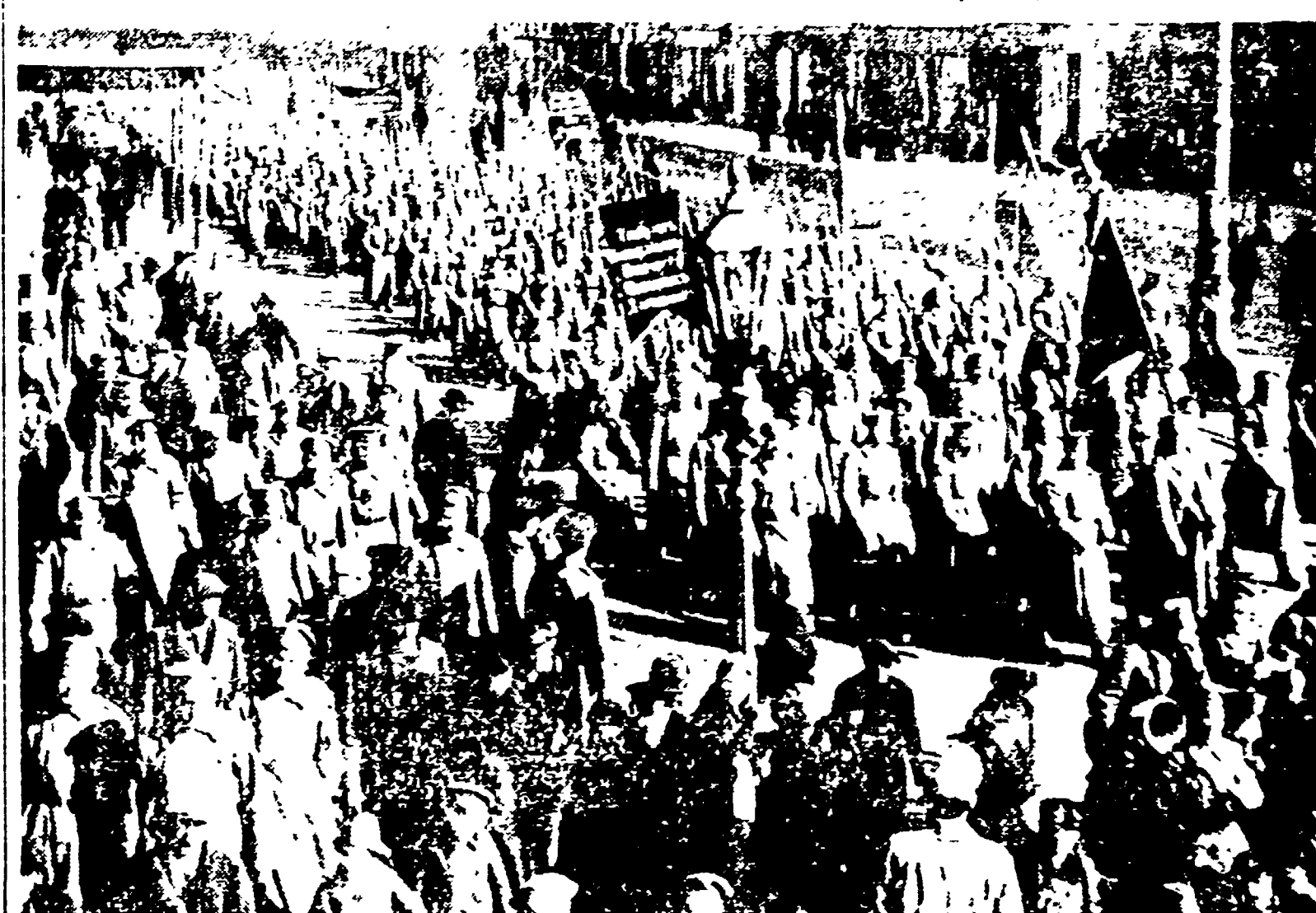
PETROGRADO — La « Guardia rossa » in armi alla manifestazione del 1. Maggio 1917



VLADIVOSTOK — Marinai e soldati partecipano con i lavoratori al corteo del 1. Maggio



MARKOV — Lavoratori alla dimostrazione. Notare le scritte in più lingue



PETROGRADO — Unità rivoluzionarie della guarnigione della capitale alla sfilata

Cronaca di Roma

ALLE 10 PARLA LIZZARDI
**Il comizio di stamane
a piazza del Popolo**

2688 reclutati alla CGIL
nel giro di venti giorni

Questa mattina alle ore 10, a Piazza del Popolo, dove afflueranno i lavoratori e i cittadini provenienti da tutte le zone di Roma, il compagno Oreste Lizzardi, segretario della CGIL, celebrerà la Festa internazionale del Lavoro. Nel corso della manifestazione, che sarà presieduta dal compagno Morga, segretario della CGIL di Roma, verranno premiati i sindacati che più si sono distinti nella raccolta dei fondi per la sede della CGIL, nella direzione delle lotte sindacali e nella campagna per il proselitismo. A questo proposito va sottolineato il successo ottenuto dalla CGIL di Roma nel giro di vent'anni, quando, nel 1937, la CGIL aveva solo 12.078 iscritti, mentre oggi, a 12.078, cifra che non ha significato se si tiene conto che questo è il secondo anno del tesseramento biennale.

Per comodità di tutti i nostri lettori pubblichiamo le indicazioni relative al luogo di concentrazione per l'afflusso al Comizio di Piazza del Popolo:

Alle ore 9 si concentreranno in Piazza S. Giovanni i lavoratori e i cittadini delle seguenti località: Porta Maggiore, Prenestino, Casalbertone, Quattrocento, Torricellina, B. Gordiani, Galliano, Casilina, Cecile, Villaggio, Breda, Il nocchio, Villa Certosa, Tor Sapienza, Appio, Appio Nuovo, Marino, Metronio, Quadraro, Capannelle, Tuscolano, S. Giovanni, Cinecittà, Casal Marone, Marcella, Borgata Alessandrina.

Alle ore 9 si concentreranno in Piazza Porta Pia i lavoratori e i cittadini delle seguenti località: Montecitorio, Nomentano, Val Melaina, Ludovico, Salaria, Vesuvio, Parioli, Italia, Maraca, Acqua Acetosa.

Alle ore 9 si concentreranno in Piazza G. Belli i lavoratori e i cittadini delle seguenti località: Campitelli, Ponte, Trastevere, Monteverde, Nuovo Donna Olimpia, P. Fluviale, Ripa, Garbatella, S. Saba, Testaccio, P. Galeria, Laurentina, S. Paolo, Ostiense, Portuense, Trullo, Magliana, Monteverde Vecchio, Campo Marzio.

Alle ore 9 si concentreranno in Piazza Vittorio i lavoratori e i cittadini delle seguenti località: Esquilino, Tiburtino, Pietralata, Portonaccio, S. Basilio, C. Bertone, P. Mammolo, Monti, M. Sparaco, Celio, San Lorenzo, Aelia, Ostia Antica, Settecamini, Italia, Maraca.

Il servizio tramviario

L'A.T.A.C. comunica: «Come negli scorsi anni, in occasione del 1. maggio, il servizio delle linee urbane diurne rimarrà sospeso. L'autolinea extraurbana Roma-Tivoli e le linee del Lido di Roma (L.1, L.2 ed L.6, funzioneranno regolarmente per l'intera giornata. Il servizio notturno, nella notte dal 30 aprile al 1. maggio funzionerà regolarmente, mentre nella notte dal 1. al 2. maggio verrà intensificato e anticipato alle ore 24 circa».

L'orario dei negozi

Oggi, Festa del Lavoro, tutti i negozi del settore abbigliamento, arredamento, merci varie e del settore alimentare, compresi i forni e le panetterie, resteranno chiusi per l'intera giornata. Le rivendite di vino e le latterie osserveranno il normale orario festivo.

Rinvio al 17 maggio il Congresso della FGCI

La segreteria provinciale della FGCI comunica lo spostamento della data di convocazione del Congresso già annunciata per i giorni 3, 4 e 5 maggio che risulta definitivamente fissata per i giorni 17, 18 e 19 maggio. L'ordine del giorno in discussione è il seguente:

1) UNA PIU' FORTE FGCI NELLE LOTTE PER LA VITA ITALIANA AL SOCIALISMO.

2) Elezione degli organismi dirigenti e dei delegati al Congresso Nazionale. La Segreteria invita tutti i circoli ad intensificare l'attività già in corso contro la minaccia di una guerra atomica ed a portare avanti maggiormente la discussione delle tesi congressuali.



PESCATORE DI FRODO — Yves Montand è tornato a Roma per girare un film sul pescatore di Frodo, tratto dal racconto "Squarrel" di Frank S. Jones. Gli sarà accanto Alda Valli. Eccola all'aeroporto con la moglie Simone Signoret e il regista Gillo Pontecorvo, che dirigerà il film.

IERI NOTTE IN UNA BARACCA DELLA BORGATA GORDIANI

Arrestato il detenuto che luggi gettandosi da un treno in corsa

La fuga avvenne alla stazione di Rovigo. Nell'inseguirlo un carabiniere cadde ferendosi gravemente. L'accerchiamento dell'abituro e l'irruzione

Alle ore 3 di ieri notte, alcuni carabinieri della tenenza Casilina, al comando del tenente Tribioli, sono riusciti a catturare, dopo aver circondato la baracca della Borgata Gordiani dove si era rifugiato, Raffaele Simone, il detenuto di 26 anni che sei giorni or sono si rese protagonista di una rocambolesca fuga alla stazione di Frosinone.

Il giovane, che è stato colto di sorpresa, stava dormendo nella baracca abitata da certa Annunziata Speranzini — in via Postano 2 — insieme con la moglie ed il figlio, e non ha opposto resistenza lasciandosi tranquillamente ammanettare e affermando di essersi dato alla fuga solo per trascorrere qualche giorno con i suoi. Egli, durante i pochi giorni di latitanza, si era nascosto ora in una baracca ora in un'altra, avendo così effettuato trasferimenti di un motorino a bordo del quale aveva già trovato rifugio immediatamente dopo essere riuscito a sfuggire ai carabinieri che lo stavano cercando.

Ma ecco come la fuga fu posta in atto. La mattina del 24 aprile scorso, Raffaele Simone, che ha ricevuto ben 13 condanne per reati contro il patrimonio ed è stato dichiarato dalla Magistratura delinquente abituale, viaggiava sotto scorta per essere tradotto alla casa di lavoro di Venezia, dove doveva trascorrere alcuni anni. Egli era stato prelevato il giorno prima da Regina Coeli ed era ammanettato e strettamente sorvegliato da due carabinieri.

Poco prima che il treno giungesse nella stazione di Rovigo il Simone, che viene frequentemente colto da violenti attacchi di epilessia, fingeva di essere in preda ad un grave malore e induceva i suoi custodi a liberarlo dalla manette. Echi quindi, alla stazione rodiciana, affermava di aver bisogno di una boccata d'aria spalanca il finestrino, si affacciava per qualche istante rimettendosi poi subito seduto nello scompartimento.

Il convoglio si era però allontanato di poche centinaia di metri dalla stazione, quando il giovane con un balzo fulmineo, si gettava già dal vagone e dopo essere rotolato per una ventina di metri lungo la se-

patà, si dava a precipitosa fuga per i campi. A questa manovra improvvisata, uno dei carabinieri della scorta — il 27enne Giovanni Casadei — reagiva prontamente e si gettava anche egli dal convoglio in corsa cercando però malamente sui ciottoli della massicciata e rimanendo gravemente ferito. Il malcapitato veniva subito soccorso da alcuni operai e trasportato all'ospedale.

Intanto l'altro milite — l'appuntato Ulderigo Parente di 30 anni — aveva fatto fermare il treno sezionando il segnale di allarme e si era lanciato all'inseguimento del fuggitivo esplodendo anche alcuni colpi di pistola in aria. Il carabiniere doveva però ben presto desistere dal suo tentativo, nel miglior caso aveva una battuta a largo raggio condotta poche ore dopo da decine di agenti militari. Il Simone infatti, come in seguito è stato accertato — era atteso a Rovigo da

alcuni complici i quali lo avevano nascosto in un mofone, coprendolo con un telo, e l'avevano ricondotto a Roma, dove egli si rifugiava nelle baracche della Borgata Gordiani.

Manifestazioni comuniste

Lo statuto del partito
Giovedì, ore 19.30, Sezione SAN LORENZO sul tema «Lo statuto strumento di rafforzamento e rinnovamento del Partito», parlerà lo avv. Marx Volpi.

Venerdì, ore 20, Sezione QUATTROCENTO, sul tema «Lo statuto strumento di rafforzamento e rinnovamento del Partito», parlerà lo assessore Italo Maderchi.

Domande d'iscrizione per i giudici popolari
Il Sindaco, con apposito manifesto, — a norma dell'articolo 3 della legge 5 maggio 1952 n. 405 — invita tutti coloro che abbiano i requisiti per essere nominati Giudici Popolari di Corte di Assise e di Corte di Assise di Appello, a presentare domanda entro il mese di luglio p. v. all'Ufficio Elezioni in Via dei Cerchi n. 6.

Una folla di curiosi si era radunata nelle adiacenze dell'edificio, che è andato interamente distrutto, unitamente alla rilevante quantità di zucchero che costava 26 mila lire, mentre i danni ammontano a diversi milioni.

Un sugherificio in fiamme
danni per diversi milioni
L'incendio si è sviluppato in via Meucci - Domato, dopo più di un'ora di lotta, dai vigili del fuoco

Alle 21.30 di ieri, un violento incendio si è sviluppato in una fabbrica di sughero, situata in via Meucci, all'altezza di viale Marconi, di proprietà del signor Enzo Pannocci, abitante al Largo Valle.

L'incendio è stato dato dai due guardiani del sugherificio, Rosario Carnevali e Duilio Proietti, i quali ignorano le cause che hanno prodotto l'incendio. Nella fabbrica erano stipate decine e decine di metri cubi di sughero, che hanno preso immediatamente fuoco.

Sul posto sono accorsi sei automezzi dei vigili del fuoco, al comando dell'ing. Del Preti, che ha subito disposto misure d'emergenza affinché le fiamme non si propagassero agli edifici vicini.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo per i fatti di Oderzo è prossimo al giudizio d'appello

Il processo contro i sette partigiani veneti denunciati per un presunto atto di guerra allo spirare della lotta di liberazione nazionale, nella zona di Oderzo, si avvia alle conclusioni.

Ieri hanno parlato altri due avvocati della parte civile (Valenzi e Lucrezia Pollio) che hanno faticosamente costruito l'attacco contro i sette partigiani (Adriano Venezian, Giorgio Pizzoli, Silvio Lorenzon, Rito Zara, Diego Barattella, Francesco Belli e Attilio D'Amico) per ottenere (almeno) la revoca della concessione dell'attenuante relativa al motivo di «particolare valore morale e sociale» avuta dagli imputati nel processo di primo grado.

Il giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Frosinone, convocata straordinariamente a Veltri, si concluderà con condanne variabili dal 22 ai 30 anni di reclusione. Gli imputati compiono tutti a piede libero per il godimento di vari condoni cumulati. Stettero in carcere circa due anni.

Di grande rilievo è stata nell'udienza di ieri, la requisitoria del P.G. dott. Giovanni De Mattei, il quale ha concluso la sua dettagliata analisi dei

«E' continuato lo sforzo dei legali della parte civile per escludere la concessione del «motivo di particolare valore morale e sociale».

«L'equilibrata requisitoria del Procuratore Generale trascura alcuni fatti essenziali: dopo le fucilazioni ordinate dai partigiani si ebbe un altro scontro con nazifascisti che non si erano arresi. Due partigiani furono uccisi».

fatti di Oderzo chiedendo che siano comminate pene non molto più pesanti di quelle decise nel giudizio di Veltri: dai 23 ai 30 anni di reclusione. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

computo di condoni, possano ancora una volta essere tradotti in carcere (il P.G. De Mattei, che non ha accettato le richieste del P.G. De Mattei, è qui a sicuramente escluso che i sette partigiani, per il

mo sanguinoso inutile scontro. Il processo continuerà domani.

Il Sindacato Itranvieri per i reclami sull'inquadramento ATAC

Si comunica ai dipendenti dell'ATAC che nei giorni 2, 3 e 4 maggio, dalle ore 18 alle ore 20, l'avv. Franco Agostini sarà presente nella sede del Sindacato, via Macchiavelli 70, per essere a disposizione di quei lavoratori che ritengono di avanzare reclami contro i provvedimenti di inquadramento di cui all'ordine di servizio n. 331 del 20 aprile 1957 emanato dall'Azienda.

Il rappresentante dell'Accusa, durante la requisitoria, non ha mancato di riferirsi alla vicenda di Veltri, dove si svolgono le stridenti contraddizioni. Questo esame era utile per lui nel senso di chiedere la cancellazione del motivo di «particolare valore morale e sociale» concessa dalla Corte d'Assise di Frosinone. La sentenza dei primi giudici è un documento che in realtà mentre ammette la giusta esigenza di ritorsione nei confronti dei partigiani, non esita, spesso, di rifarsi alla dolorosa vicenda di Oderzo con crudo, aspro, tagliente linguaggio si da fare apparire quei partigiani della Brigata «Cacciatori della pianura» (questo era il nome della formazione nella quale militavano i sette imputati veneti) nella veste di «criminali» e non di giovani soldati spinti all'estremo atto di guerra dal timore che le truppe germaniche in ritirata, con l'appoggio delle residue squadre repubblicane, tentassero razzie e rappresaglie all'ultima ora.

Il P.G., tuttavia, ha voluto, con giusto equilibrio, riconoscere che gli imputati potrebbero sostenere come provocazione (e non come esultanza) la loro condotta, che essa debba essere riconosciuta) «tutte le privazioni patite durante la guerra civile, le fucilazioni dei loro compagni e parenti, le sevizie subite da pagliacci nazifascisti».

Ma, secondo il dott. De Mattei, alla luce di queste giustissime considerazioni è sufficiente contemplare la concessione delle attenuanti generiche. A suo giudizio non si può invocare l'amnistia del 1949 perché l'atto di clemenza contempla solo fatti compiuti per liberare la Patria dall'occupazione nazista o durante la lotta contro il fascismo. Per i fatti di Oderzo, ha osservato il P.G., l'applicazione di questo provvedimento di clemenza non può essere chiesta giacché (a suo giudizio) le fucilazioni sarebbero accadute quando già tutto era finito e i nazi-fascisti si erano arresi.

In realtà, le ultime fucilazioni di fascisti, nella zona di Oderzo, si sarebbero avute nella notte tra il primo e il due maggio 1945. Nel pomeriggio del 2 maggio, la Brigata «Cacciatori della Pianura» ebbe uno scontro sanguinoso con truppe nazifasciste in via di dispersione, ma ancora pronte alla battaglia. La Brigata partigiana subì una perdita di due compagni caduti nello scontro.

Tutto, pertanto, non era finito. I nazi-fascisti erano già prossimi all'imminente sfacelo, ma non si erano arresi in blocco. Loro formazioni cercavano e accendevano l'ulti-

mo sanguinoso inutile scontro. Il processo continuerà domani.

Il Sindacato Itranvieri per i reclami sull'inquadramento ATAC

Si comunica ai dipendenti dell'ATAC che nei giorni 2, 3 e 4 maggio, dalle ore 18 alle ore 20, l'avv. Franco Agostini sarà presente nella sede del Sindacato, via Macchiavelli 70, per essere a disposizione di quei lavoratori che ritengono di avanzare reclami contro i provvedimenti di inquadramento di cui all'ordine di servizio n. 331 del 20 aprile 1957 emanato dall'Azienda.

Il rappresentante dell'Accusa, durante la requisitoria, non ha mancato di riferirsi alla vicenda di Veltri, dove si svolgono le stridenti contraddizioni. Questo esame era utile per lui nel senso di chiedere la cancellazione del motivo di «particolare valore morale e sociale» concessa dalla Corte d'Assise di Frosinone. La sentenza dei primi giudici è un documento che in realtà mentre ammette la giusta esigenza di ritorsione nei confronti dei partigiani, non esita, spesso, di rifarsi alla dolorosa vicenda di Oderzo con crudo, aspro, tagliente linguaggio si da fare apparire quei partigiani della Brigata «Cacciatori della pianura» (questo era il nome della formazione nella quale militavano i sette imputati veneti) nella veste di «criminali» e non di giovani soldati spinti all'estremo atto di guerra dal timore che le truppe germaniche in ritirata, con l'appoggio delle residue squadre repubblicane, tentassero razzie e rappresaglie all'ultima ora.

Il P.G., tuttavia, ha voluto, con giusto equilibrio, riconoscere che gli imputati potrebbero sostenere come provocazione (e non come esultanza) la loro condotta, che essa debba essere riconosciuta) «tutte le privazioni patite durante la guerra civile, le fucilazioni dei loro compagni e parenti, le sevizie subite da pagliacci nazifascisti».

Ma, secondo il dott. De Mattei, alla luce di queste giustissime considerazioni è sufficiente contemplare la concessione delle attenuanti generiche. A suo giudizio non si può invocare l'amnistia del 1949 perché l'atto di clemenza contempla solo fatti compiuti per liberare la Patria dall'occupazione nazista o durante la lotta contro il fascismo. Per i fatti di Oderzo, ha osservato il P.G., l'applicazione di questo provvedimento di clemenza non può essere chiesta giacché (a suo giudizio) le fucilazioni sarebbero accadute quando già tutto era finito e i nazi-fascisti si erano arresi.

In realtà, le ultime fucilazioni di fascisti, nella zona di Oderzo, si sarebbero avute nella notte tra il primo e il due maggio 1945. Nel pomeriggio del 2 maggio, la Brigata «Cacciatori della Pianura» ebbe uno scontro sanguinoso con truppe nazifasciste in via di dispersione, ma ancora pronte alla battaglia. La Brigata partigiana subì una perdita di due compagni caduti nello scontro.

Tutto, pertanto, non era finito. I nazi-fascisti erano già prossimi all'imminente sfacelo, ma non si erano arresi in blocco. Loro formazioni cercavano e accendevano l'ulti-

mo sanguinoso inutile scontro. Il processo continuerà domani.

Il Sindacato Itranvieri per i reclami sull'inquadramento ATAC

Si comunica ai dipendenti dell'ATAC che nei giorni 2, 3 e 4 maggio, dalle ore 18 alle ore 20, l'avv. Franco Agostini sarà presente nella sede del Sindacato, via Macchiavelli 70, per essere a disposizione di quei lavoratori che ritengono di avanzare reclami contro i provvedimenti di inquadramento di cui all'ordine di servizio n. 331 del 20 aprile 1957 emanato dall'Azienda.

Il rappresentante dell'Accusa, durante la requisitoria, non ha mancato di riferirsi alla vicenda di Veltri, dove si svolgono le stridenti contraddizioni. Questo esame era utile per lui nel senso di chiedere la cancellazione del motivo di «particolare valore morale e sociale» concessa dalla Corte d'Assise di Frosinone. La sentenza dei primi giudici è un documento che in realtà mentre ammette la giusta esigenza di ritorsione nei confronti dei partigiani, non esita, spesso, di rifarsi alla dolorosa vicenda di Oderzo con crudo, aspro, tagliente linguaggio si da fare apparire quei partigiani della Brigata «Cacciatori della pianura» (questo era il nome della formazione nella quale militavano i sette imputati veneti) nella veste di «criminali» e non di giovani soldati spinti all'estremo atto di guerra dal timore che le truppe germaniche in ritirata, con l'appoggio delle residue squadre repubblicane, tentassero razzie e rappresaglie all'ultima ora.

Il P.G., tuttavia, ha voluto, con giusto equilibrio, riconoscere che gli imputati potrebbero sostenere come provocazione (e non come esultanza) la loro condotta, che essa debba essere riconosciuta) «tutte le privazioni patite durante la guerra civile, le fucilazioni dei loro compagni e parenti, le sevizie subite da pagliacci nazifascisti».

Ma, secondo il dott. De Mattei, alla luce di queste giustissime considerazioni è sufficiente contemplare la concessione delle attenuanti generiche. A suo giudizio non si può invocare l'amnistia del 1949 perché l'atto di clemenza contempla solo fatti compiuti per liberare la Patria dall'occupazione nazista o durante la lotta contro il fascismo. Per i fatti di Oderzo, ha osservato il P.G., l'applicazione di questo provvedimento di clemenza non può essere chiesta giacché (a suo giudizio) le fucilazioni sarebbero accadute quando già tutto era finito e i nazi-fascisti si erano arresi.

In realtà, le ultime fucilazioni di fascisti, nella zona di Oderzo, si sarebbero avute nella notte tra il primo e il due maggio 1945. Nel pomeriggio del 2 maggio, la Brigata «Cacciatori della Pianura» ebbe uno scontro sanguinoso con truppe nazifasciste in via di dispersione, ma ancora pronte alla battaglia. La Brigata partigiana subì una perdita di due compagni caduti nello scontro.

Tutto, pertanto, non era finito. I nazi-fascisti erano già prossimi all'imminente sfacelo, ma non si erano arresi in blocco. Loro formazioni cercavano e accendevano l'ulti-

mo sanguinoso inutile scontro. Il processo continuerà domani.

Il Sindacato Itranvieri per i reclami sull'inquadramento ATAC

Si comunica ai dipendenti dell'ATAC che nei giorni 2, 3 e 4 maggio, dalle ore 18 alle ore 20, l'avv. Franco Agostini sarà presente nella sede del Sindacato, via Macchiavelli 70, per essere a disposizione di quei lavoratori che ritengono di avanzare reclami contro i provvedimenti di inquadramento di cui all'ordine di servizio n. 331 del 20 aprile 1957 emanato dall'Azienda.

Il rappresentante dell'Accusa, durante la requisitoria, non ha mancato di riferirsi alla vicenda di Veltri, dove si svolgono le stridenti contraddizioni. Questo esame era utile per lui nel senso di chiedere la cancellazione del motivo di «particolare valore morale e sociale» concessa dalla Corte d'Assise di Frosinone. La sentenza dei primi giudici è un documento che in realtà mentre ammette la giusta esigenza di ritorsione nei confronti dei partigiani, non esita, spesso, di rifarsi alla dolorosa vicenda di Oderzo con crudo, aspro, tagliente linguaggio si da fare apparire quei partigiani della Brigata «Cacciatori della pianura» (questo era il nome della formazione nella quale militavano i sette imputati veneti) nella veste di «criminali» e non di giovani soldati spinti all'estremo atto di guerra dal timore che le truppe germaniche in ritirata, con l'appoggio delle residue squadre repubblicane, tentassero razzie e rappresaglie all'ultima ora.

Il P.G., tuttavia, ha voluto, con giusto equilibrio, riconoscere che gli imputati potrebbero sostenere come provocazione (e non come esultanza) la loro condotta, che essa debba essere riconosciuta) «tutte le privazioni patite durante la guerra civile, le fucilazioni dei loro compagni e parenti, le sevizie subite da pagliacci nazifascisti».

Ma, secondo il dott. De Mattei, alla luce di queste giustissime considerazioni è sufficiente contemplare la concessione delle attenuanti generiche. A suo giudizio non si può invocare l'amnistia del 1949 perché l'atto di clemenza contempla solo fatti compiuti per liberare la Patria dall'occupazione nazista o durante la lotta contro il fascismo. Per i fatti di Oderzo, ha osservato il P.G., l'applicazione di questo provvedimento di clemenza non può essere chiesta giacché (a suo giudizio) le fucilazioni sarebbero accadute quando già tutto era finito e i nazi-fascisti si erano arresi.

In realtà, le ultime fucilazioni di fascisti, nella zona di Oderzo, si sarebbero avute nella notte tra il primo e il due maggio 1945. Nel pomeriggio del 2 maggio, la Brigata «Cacciatori della Pianura» ebbe uno scontro sanguinoso con truppe nazifasciste in via di dispersione, ma ancora pronte alla battaglia. La Brigata partigiana subì una perdita di due compagni caduti nello scontro.

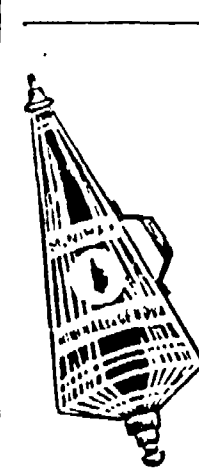
FOLLA IN VIA PO!

esattamente all'angolo di Via Simeto, molto pubblico affolla l'ingresso e le vetrine del noto negozio di SUPERABITO, il quale dai numerosi presenti è stato definito il migliore per la linea elegante maschile.

SUPERABITO in Via Po n. 30/F (angolo Via Simeto) dispone di una ricca scelta di abiti pronti e su misura: giacche, pantaloni e stoffe delle migliori marche. Visitatelo! Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento Buoni Fides, Epovar, Eclia CIPS.

ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPLAZIONE DEFINITIVA
N. 1741 Appuntamento 1.877.36
Roma, V. B. Buozzi 15

MINIMAX



è l'estintore usato in
usato in tutto il mondo
ed in tutte le case

**ATTREZZATURE
ANTINCENDIO
MOLAJONI**

Telefoni 462.194
474.394
478.178

«Protegetevi in tempo»

AQUISTI ORESTE

ROMA - Via Alessandro Volta, 28-30-32 - Tel. 590.880

LAMPADARI — APPARECCHI RADIO — DISCHI —
TELEVISIONE — ELETTRODOMESTICI — CUCINE A
GAS — ACCESSORI DA BAGNO — MACCHINE DA
CUCIRE — FISARMONICHE — ARTICOLI DA REGALO

**VASTO ASSORTIMENTO — PREZZI MODICI
VENDITE RATEALI**

I nostri 37 anni d'esperienza e serietà commerciale garanti-
scono la nostra clientela di trovare presso di noi aggiornata
la migliore produzione nazionale ed estera

Camurri e Monaco

Agli acquirenti di un taglio di abito per uomo

REGALERÀ

un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente

Via Tomacelli, 154

Camurri e Monaco

I NUOVI TESSUTI PER SIGNORA

Via Tomacelli, 154

Eletto il Consiglio della Stieler

Ieri mattina alle ore 10 nella sala rossa del Campidoglio, sotto la presidenza dell'on. avv. Camillo Coranago, presidente della Stieler, si è riunita l'assemblea azionaria della società stessa, composta dal sen. Tup

PER L'ELEZIONE DELL'O.R.U.R.

Dal 2 al 6 maggio si vota all'Università

I comunisti nella lista « Rinnovamento »
Respinta la lista « Intesa cattolica »

DOPO L'UDIENZA — I principi lasciano la Città del Vaticano

bi e c'era fredda assorbita, insalata mista, formaggi-frutta e champagne delle cantine di famiglia. Poi, a mezzogiorno, riposto un paio d'ore e puntati là ch'esso che venissero portate nell'appartamento molto più grande, con i due balconi. Fuori, lo studio dei fotoreporter si era andato infittendo, malgrado la temperatura esorbitante. «Ma non si riesce più a allentare la stretta».

Alle ore 21,25 i Principi hanno lasciato il grande albergo romano nel quale risiedono e sono andati a casa, dove c'è una cucina nera targata Roma, seguiti da un'altra macchina di colore verde targata quindicimillesime. Il corteo è stato molto allungato a grande velocità soprattutto dall'uscita dei catture di numerosi giornalisti e fotografi. I Principi hanno poi visitato l'«Historia dell'Orso».

Dopo il pranzo Grace e Raniero si sono concessi una più severa passeggiata in barca, sotto la oppressiva tutela dei fotografati. Alle 2,30 i principi sono rientrati all'albergo.

La richiesta di un'appendice lista delle virande preparate in occasione del grande ricevimento che Grace e Raniero faranno il 25, a mezzogiorno, al Grand Hotel domani 2 maggio. Il cocktail, che sarà dato in onore dei cardinali, sarà preceduto da un aperitivo - più qualificato del solito - e da un'aula di conferenze.

GIURISPRUDENZA: 2, 3, 4 e 6 maggio ore 8.30-13 e 16.30-19.30; 5 maggio ore 9.30-13.

MEDICINA: 2, 3, 4 e 6 maggio ore 8.30-13 e 15-19.

INGEGNERIA BIENNIO: 2, 3, 4 e 6 maggio ore 8.30-13 e 14.45-17.45.

LETTERE e FILOSOFIA: 2, 3, 4 e 6 maggio ore 10-14 e 16-19.

MAGISTERO: 3, 4, 4 e 6 maggio ore 9.30-13.30 e 15.30-19.30.

MATHEMATICA: 2, 3, 4 e 6 maggio ore 8.30-13 e 16.30-19.30.

SCIENZE POLIGRAFICHE: 2, 3, 4 e 6 maggio ore 9.13 e 16-19.

SCIENZE ECONOMICHE: 2, 3, 4 e 6 maggio ore 8.30-13.30 e 16-19.30.

SCIENZE POLITICHE: 3, 4 e 6 maggio ore 9-13 e 16.30-19.

SCIENZE LETTERARIE: 2, 3, 4 e 6 maggio ore 9-13 e 16-19.

Trafugati preziosi in una oreficeria

L'altra notte, ignoti ladri hanno compiuto un furto nella officina, sita al lotto 70, alla Garbatella, di proprietà della signora Anita Rosa. I ladri, dopo aver forzato con pailetto di ferro le inferriate di una finestra, sono penetrati all'interno del locale e hanno asportato preziosi per un valore imprecisato.

CO

ANTI

V. Toma

VESTI in

VIA DEL CORSO, 344

*Assortimento
abiti da cerimonia*

Fino al 15 maggio p.v.

V. Tomacelli 23

OFFRE
PER I VOSTRI
RAGAZZI

VESTITO PER CERIMONIA
in grisaille pura lana **L. 6.500**

VESTITO PER CERIMONIA
in vigogna **L. 6.900**

Sempre per i VOSTRI RAGAZZI

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO di
GIACCHE - VESTITI SPORTIVI
PANTALONI LUNGI, CORTI e ZUAVA
E DECINE DI ALTRI ARTICOLI
A PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI
VENDITE RATEALI A TUTTI

RICORDATE ANTES Via Tomacelli 23
ROMA

DA
Effedipi

VIA PIAVE, 2 (ang. Via XX Settembre)

E S E M P I :

Strofinaccio per cucina canapizzato	L.	59	cadauno
Fazzoletto per signora colori assortiti	»	19	»
Lenzuolo puro cotone pesante	»	490	»
Federa puro cotone candida	»	150	»
Coperta lana caldissima	»	790	»
Plaid lana grandissimo per viaggio disegni arcobaleno	»	1.000	»
Lenzuolo spugna pesante per bagno	»	890	»
Servizio the ricamato completo di tovaglia e 6 tovaglioli	»	490	»
Vestaglia elegante per signora	»	690	»
Pigiama bordato per uomo	»	890	»
Fazzoletto per uomo puro cotone	»	29	»
Calzino gran derby per uomo	»	79	»
Calza Nylon velatissima per signora prima scelta oro	»	200	»
Pullover per uomo double face tinte gran moda	»	690	»
Argentine e giacche per signora colori arcobaleno	»	690	»
Camicie per uomo scozzesi vasto assortimento	»	900	»

TESSUTI A METRAGGIO

Tela grezza pesante per lenzuola	L.	90	il metro
Tendina fantasia disegni vastissimi	»	110	»
Tovagliato canapizzato doppia altezza disegni novità	»	295	»
Madapolam puro cotone per biancheria	»	90	»
Taffettas colori vastissimi	»	59	»

Ripescato ieri nel Tevere il cadavere di una suicida

La giovane donna si gettò nel fiume alcuni giorni or sono da Ponte Cestio — La identificazione

leri mattina. Verso le ore 8, alcuni operai che stavano effettuando dei lavori lungo il sottopiede del Tevere, in località Draxone, nelle adiacenze di Ponte Galeria, hanno scorto galleggiare sul filo della corrente un cadavere.

**FACILE METODO
PER RINGIOVANIRE**

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina verde RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli biondi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore. La RINOVA è un balsamo stato estarsi, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida.

**Furto in una merceria
per un milione di lire**

La signora Enza Baldoni ha denunciato alla polizia che ignoti, alle 6.30 di ieri mattina, sono penetrati, forzando la saracinesca, nel suo negozio di ab-

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vecchia RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, a esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, moribondi giovanili. La brillantina RINOVA trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiedetela a:

RI - NO - VA — Piacenza

25 MAGGIO INAUGURAZIONE DELLA V FIERA CAMPIONARIA DI ROMA

Gli avvenimenti sportivi

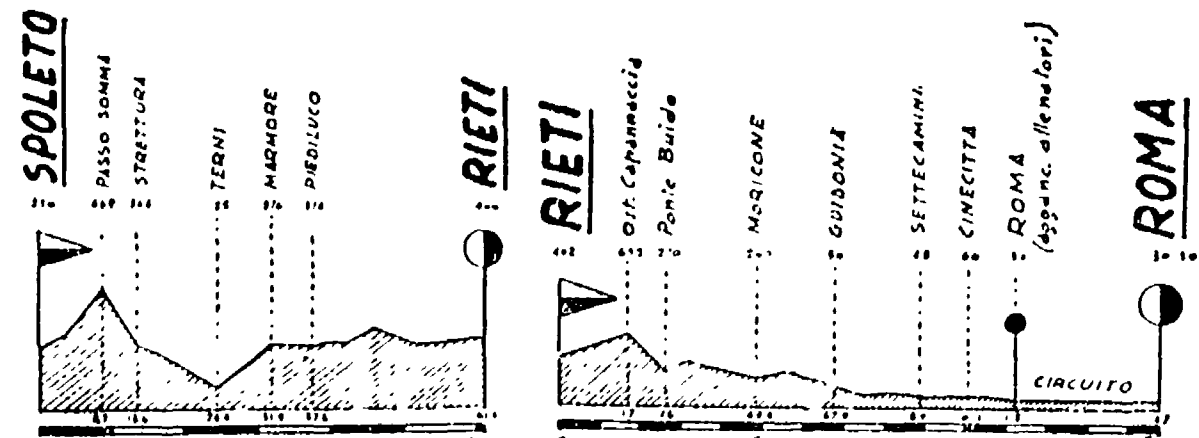
NONOSTANTE LA CADUTA LO SPAGNOLO NON SI E' LASCIATO SFUGGIRE IL SUCCESSO

Bis di Poblet sul traguardo di Spoleto Oggi a Caracalla l'apoteosi del vincitore

Wagtmans conserva la maglia giallorossa mentre Emiliozzi cede altro terreno: solo lo scatenato Miguel può tentare di strappare il primato all'olandese. Le due semitappe odierne decideranno il duello Wagtmans-Poblet

(Dal nostro inviato speciale)

Spoleto, 30. — Ventiquattro ore dopo Ascoli Piceno, folgorante «bis» di Poblet sul traguardo di Spoleto. Oggi più di ieri, il Miguel è stato magnifico e spavaldo. Oggi più di ieri, acclamano Poblet che ha trionfato a Spoleto e che è stato protagonista di un inseguimento sul filo del 75 all'ora nella discesa di Colliorito. Il campione di Spagna si è trovato a terra con una gamba; e Wagtmans e Van Steenbergen, Moser, non gliela hanno perdonata. Hanno messo la testa a cuocere sul manubrio di questo scatenato. Quando Poblet è risorto in sella il suo ritardo risultava di 1'15". Ma, già in fondo alla discesa ecco il Miguel in vista del gruppo. Vani sono poi stati gli slanci di Van Looy, di De Bruyn, di Van Steenbergen; vanti, perché Poblet si ritrovava sulle ruote come una serpe cui si schiaccia la coda.



I grafici delle due semitappe che oggi porteranno i corridori prima a Rieti e poi a Caracalla

di Wagtmans? A nostro modo di vedere, sì. Si perché Emiliozzi cede sempre più; si perché Moser regge appena il confronto con Wagtmans nelle «giostre»; e si perché Van Steenbergen non è più lo splendido atleta di qualche giorno fa. Wagtmans-Poblet è il duello finale del Gran Premio

e Wagtmans che il gruppo tiene a tiro. Aria fresca, strade umide. La discesa è fulminante. Fawer e Bartolozzi vengono raggiunti. E sul piano scappa Gauthier. 15° di vantaggio a Comunnia. Il campione di Francia insiste nello sforzo e guadagna il traguardo di Amandola, dove la pioggia torna a cadere. Sotto la sferza dell'acqua Gauthier prende il largo risolutamente: il ritardo del gruppo risulta di 3'45".

Sotto la sferza dell'acqua Gauthier prende il largo risolutamente: il ritardo del gruppo risulta di 3'45". La discesa è fulminante. Fawer e Bartolozzi vengono raggiunti. E sul piano scappa Gauthier. 15° di vantaggio a Comunnia. Il campione di Francia insiste nello sforzo e guadagna il traguardo di Amandola, dove la pioggia torna a cadere. Sotto la sferza dell'acqua Gauthier prende il largo risolutamente: il ritardo del gruppo risulta di 3'45".

Imparis che, infine, tagliano il traguardo nell'ordine. Poblet vince con 25" di vantaggio su Van Looy. E domani sulla gara cala la tela. Due le corse in programma domani: da Spoleto a Rieti (Km. 71,5) la prima; e da Rieti a Roma (Km. 147) la seconda. Non sarà soltanto una passerella per gli «assi»: la «giostre» di Caracalla, lunga e difficile, può tagliare le gambe a molta gente. Comunque, la questione è: Poblet o Emiliozzi? Il grande spettacolo: Poblet contro Wagtmans.

ATTILIO CAMORIANO



Poblet posa per i fotografi con il suo allenatore dopo il vittorioso arrivo (Telefoto)

La corsa di oggi ha avuto un trionfatore (Poblet) e un giudice attento: Gauthier. Il campione di Francia è stato in fuga per più di 4 ore. La sfortuna di Poblet, nella discesa del Colliorito, è stata la sfortuna di Gauthier. Infatti, se Poblet non avesse forato, Wagtmans, Van Steenbergen e Moser non sarebbero mai arrivati. Gauthier avrebbe avuto la vita facile.

La corsa di oggi ha avuto un trionfatore (Poblet) e un giudice attento: Gauthier. Il campione di Francia è stato in fuga per più di 4 ore. La sfortuna di Poblet, nella discesa del Colliorito, è stata la sfortuna di Gauthier. Infatti, se Poblet non avesse forato, Wagtmans, Van Steenbergen e Moser non sarebbero mai arrivati. Gauthier avrebbe avuto la vita facile.



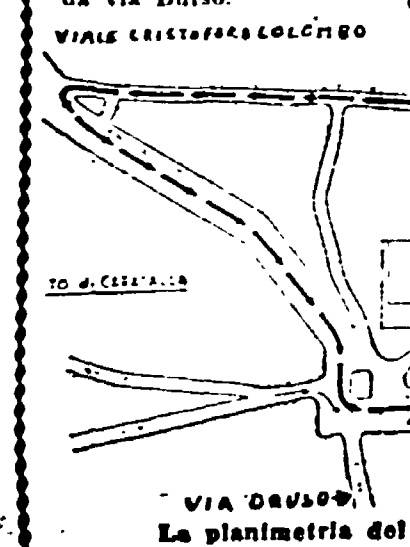
Vademecum per lo speffatore

Ecco le notizie utili per l'VIII Gran Premio ciclistico delle nazioni: INIZIO DELLE CORSE: ore 11.30. • RINNOVO D'ATTESA: in attesa dell'arrivo del Gran Premio delle Nazioni sul Circuito di Caracalla, la gara sarà rinviata a ore 12.30. • D'ATTESA: la gara individuale che vedrà in lizza 30 dilettanti ed il «Trofeo Spuma Appia», gara individuale che vedrà in lizza 30 dilettanti su 8 giri (16 partecipanti). • PREZZI D'INGRESSO: I prezzi di accesso al circuito sono stati così fissati: recinto rettilineo di arrivo L. 1.000; circuito L. 300. I biglietti sono in vendita presso le seguenti rivenditori: ORBIS (Cagliari), VIA DE' BELLINI, 10/A, tel. 071-275-103/104. CARPA (Città), piazza Colonna tel. 051-885. SPV (Città), piazza Colonna tel. 051-885. I biglietti sono in vendita presso le seguenti rivenditori: ORBIS (Cagliari), VIA DE' BELLINI, 10/A, tel. 071-275-103/104. CARPA (Città), piazza Colonna tel. 051-885. SPV (Città), piazza Colonna tel. 051-885.

La gara di oggi ha avuto un trionfatore (Poblet) e un giudice attento: Gauthier. Il campione di Francia è stato in fuga per più di 4 ore. La sfortuna di Poblet, nella discesa del Colliorito, è stata la sfortuna di Gauthier. Infatti, se Poblet non avesse forato, Wagtmans, Van Steenbergen e Moser non sarebbero mai arrivati. Gauthier avrebbe avuto la vita facile.

La gara di oggi ha avuto un trionfatore (Poblet) e un giudice attento: Gauthier. Il campione di Francia è stato in fuga per più di 4 ore. La sfortuna di Poblet, nella discesa del Colliorito, è stata la sfortuna di Gauthier. Infatti, se Poblet non avesse forato, Wagtmans, Van Steenbergen e Moser non sarebbero mai arrivati. Gauthier avrebbe avuto la vita facile.

La gara di oggi ha avuto un trionfatore (Poblet) e un giudice attento: Gauthier. Il campione di Francia è stato in fuga per più di 4 ore. La sfortuna di Poblet, nella discesa del Colliorito, è stata la sfortuna di Gauthier. Infatti, se Poblet non avesse forato, Wagtmans, Van Steenbergen e Moser non sarebbero mai arrivati. Gauthier avrebbe avuto la vita facile.

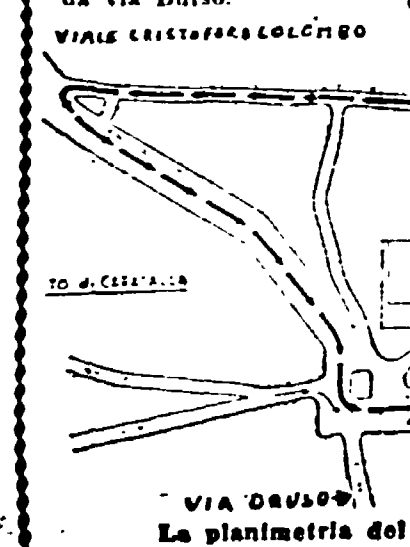


La pianimetria del circuito di Caracalla

La classifica generale: 1) Wagtmans (Oli) in 35'37"11; 2) Emiliozzi (Oli) in 35'37"11; 3) Moser (Oli) in 35'37"11; 4) Poblet (Spa) in 35'37"11; 5) Van Steenbergen (Bel) in 35'37"11; 6) Imparis (Bel) in 35'37"11; 7) Monti (Bel) in 35'37"11; 8) Gauthier (Fra) in 35'37"11; 9) Geronzi (Fra) in 35'37"11; 10) Rolland (Fra) in 35'37"11; 11) Carletti (Fra) in 35'37"11; 12) Defilippis (Fra) in 35'37"11.

La classifica generale: 1) Wagtmans (Oli) in 35'37"11; 2) Emiliozzi (Oli) in 35'37"11; 3) Moser (Oli) in 35'37"11; 4) Poblet (Spa) in 35'37"11; 5) Van Steenbergen (Bel) in 35'37"11; 6) Imparis (Bel) in 35'37"11; 7) Monti (Bel) in 35'37"11; 8) Gauthier (Fra) in 35'37"11; 9) Geronzi (Fra) in 35'37"11; 10) Rolland (Fra) in 35'37"11; 11) Carletti (Fra) in 35'37"11; 12) Defilippis (Fra) in 35'37"11.

La classifica generale: 1) Wagtmans (Oli) in 35'37"11; 2) Emiliozzi (Oli) in 35'37"11; 3) Moser (Oli) in 35'37"11; 4) Poblet (Spa) in 35'37"11; 5) Van Steenbergen (Bel) in 35'37"11; 6) Imparis (Bel) in 35'37"11; 7) Monti (Bel) in 35'37"11; 8) Gauthier (Fra) in 35'37"11; 9) Geronzi (Fra) in 35'37"11; 10) Rolland (Fra) in 35'37"11; 11) Carletti (Fra) in 35'37"11; 12) Defilippis (Fra) in 35'37"11.



Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Vademecum per lo speffatore

Contro la Reggiana in prova i "cadetti..

Per il lavoro, lo svago e lo sport, scegliete i ciclomotori "ITOM,,

VISITATE L'U.R.S.S. CON L'INTURIST

Soggiorni nell'Unione sovietica per sole 32 mila lire

Dal prezzo del soggiorno è escluso il viaggio - Riduzioni del 50 per cento sui mezzi di trasporto all'interno dell'URSS



MOSCA — Una veduta della Piazza Rossa ripresa dalla Passeggiata Istoricevskij

L'INTURIST

società per azioni dell'URSS per il turismo straniero organizza viaggi nella Unione sovietica con itinerari che offrono la possibilità di visitare le maggiori città, le capitali delle Repubbliche sovietiche, le località climatiche della Crimea e del Caucaso, di conoscere i monumenti storici, le attività più notevoli, le nuove costruzioni, i paesaggi caratteristici dell'URSS e la vita del popolo.

L'INTURIST

assicura al turista

durante il soggiorno nell'Unione sovietica il servizio completo comprendente:

- l'assistenza e l'accompagnamento alle stazioni ferroviarie, agli scali marittimi e agli aeroporti;
- il trasporto delle persone e dei bagagli all'albergo e viceversa;
- l'alloggio in confortevoli camere di albergo;
- pasti nei migliori ristoranti;
- gite giornaliere in pullman e in automobile con guida-interprete;

il viaggio tra le città comprese nell'itinerario.

Il costo del soggiorno nell'U.R.S.S. varia da un minimo di 32.000 lire, a seconda degli itinerari, della durata e della classe del viaggio.

Ai turisti inoltre è accordato lo sconto del 50% sulle tariffe di viaggio dalla frontiera sovietica fino alla prima località dell'itinerario e dall'ultima località fino alla frontiera.

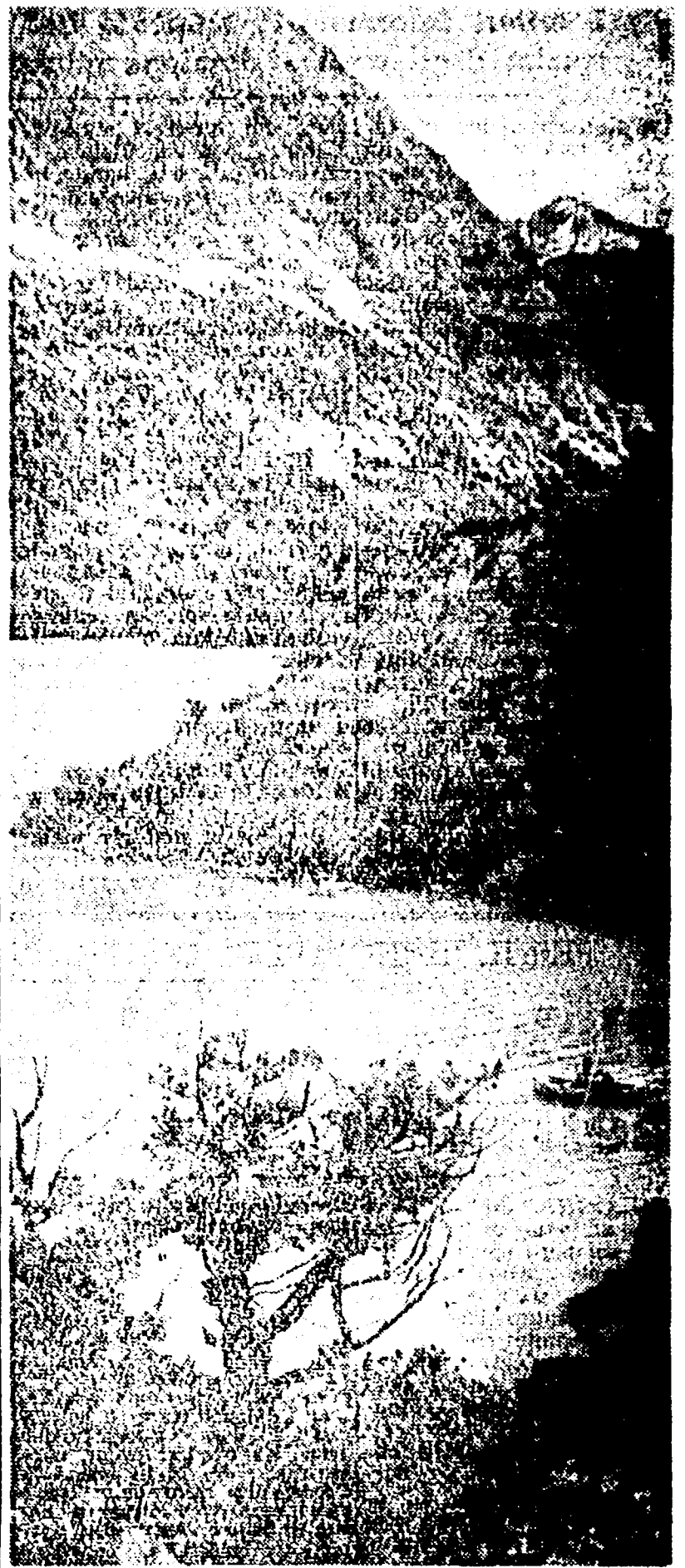
Speciali facilitazioni verranno accordate agli studenti

Per informazioni, chiarimenti e iscrizioni rivolgersi agli agenti in Italia dell'«INTURIST»:

— C.I.T. - Piazza Esedra, 68 - Roma
— «I grandi viaggi» - Piazza Diaz, 2 - Milano.

e alle seguenti agenzie di viaggio:

— F.lli Gondrand - Piazza Augusto Imperatore - Roma.
— «AVAI» - Via Bissolati, 35 - Roma.
— «Pier Bussetti» - Via Barberini, 73 - Roma.
— nonché alla Direzione Generale dell'«INTURIST» - Via Gorky, 1 - Mosca



In tutta l'Unione Sovietica i turisti possono trovare infiniti angoli suggestivi, i paesaggi più vari e pittoreschi, e comoda ospitalità nelle accoglienti «dacie». Nella foto il lago Iskander-Kul nelle montagne del Tagikistan

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE FIERISTICA HA RAGGIUNTO LA SUA VENTOTTESIMA EDIZIONE

Milioni di pellicce pregiate messe in vendita nella più grande asta del mondo a Leningrado

Saranno messi in vendita anche i meravigliosi tappeti sovietici tra i quali i famosi «bukbara».

Il 22 luglio prossimo avrà luogo a Leningrado la tradizionale vendita all'asta di pellicce.

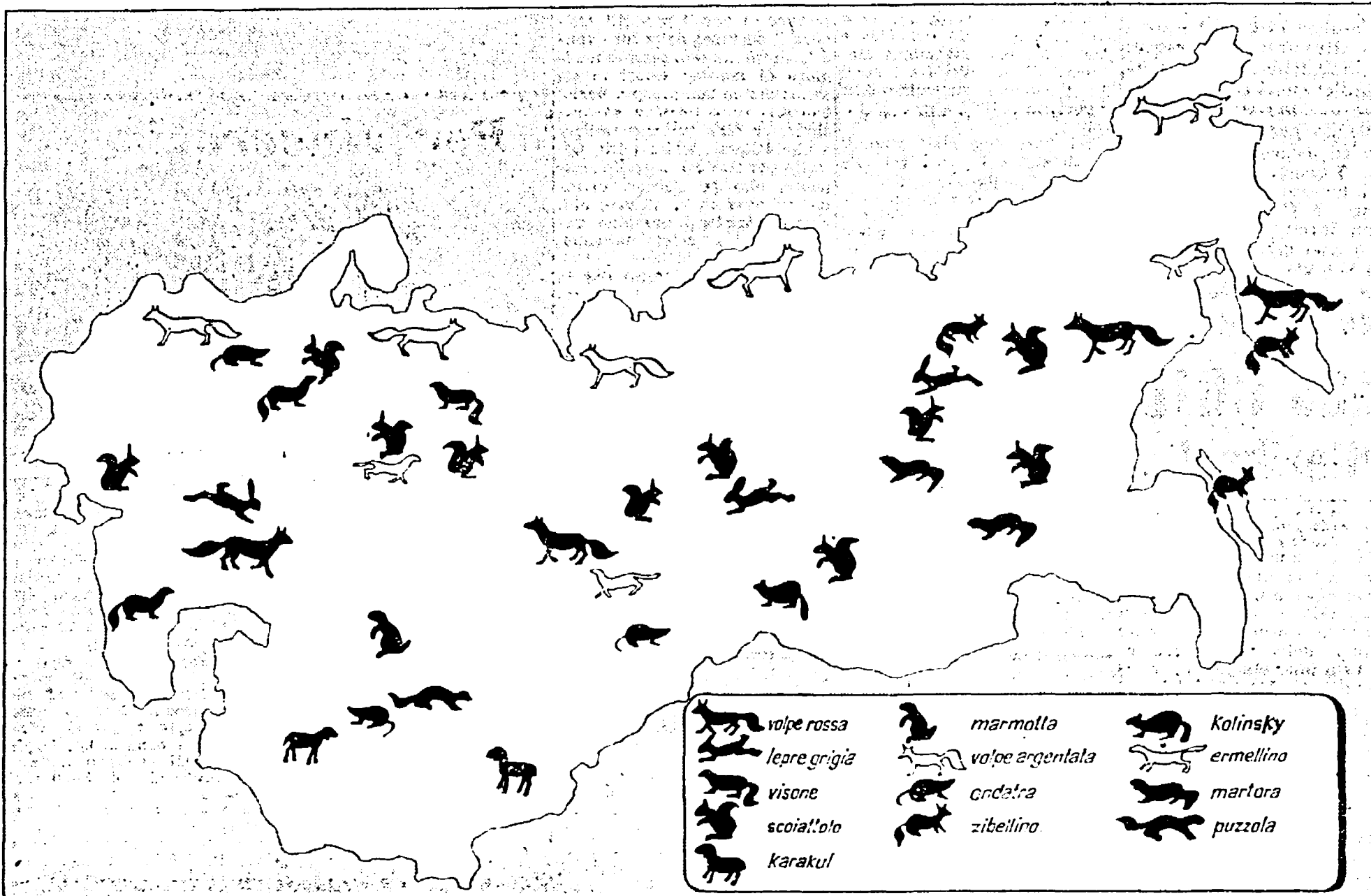
Alla manifestazione che ha raggiunto la sua ventottesima edizione, e che è divenuta ormai, nel suo genere, una delle più importanti del mondo, verranno messe in vendita pelli tra le più pregiate nel numero sottoindicato:

I SEZIONE - PELLI GREZZE	
Once (esemplari)	50
Blaireau	10.000
Petit-gris	1.000.000
Loup	1.000
Vyuhol	500
Hermes	75.000
Poulain	10.000
Lievre blanc	5.000
Vison de Chine	100.000
Chevre gris	100.000
Kolinsky	100.000
Martre de bois	100.000
Martre gascala	2.000
Renard rouge	1.000
Vison	10.000
Nutria	500
Ondatra	750.000
Renard blanc	10.000
Glouton	1.000
Lynx	2.500
Zebeline	10.000
Solongoi	50.000
Marmotte	150.000
Tarbagan	20.000
Putois blanc	30.000
Putois noir	30.000

PELLI LAVORATE	
Vyuhol	500
Hermes	1.000
Kolinsky	1.000
Seal	500
Nutria	500
Ondatra	5.000
Putois noir	1.000
Squirrel Back	1.500
Sacks (3 plates)	5.000
Squirrel Baily	5.000
Plates Wintom	5.000
Squirrel Belly	5.000
Lining	5.000

II SEZIONE - PELLI GREZZE	
Astracans noirs	500.000
Astracans gris	30.000
Astracans sour	10.000
Astracans couleur	5.000
Breitschwanz	150.000
noirs, gris e couleur	30.000
Metis noirs	10.000

PELLI TINTE	
Astracans noirs	150.000
Breitschwanz	150.000
noirs	20.000
Metis noirs	20.000



La caccia nell'URSS

Fin dai tempi più antichi, le sterminate foreste russe, hanno fornito milioni di preziose pelli di animali da pelliccia. Ma solo sotto il regime sovietico fu organizzato un vero e proprio studio scientifico delle possibilità nel campo della caccia. A questo fine venti anni fa fu creato l'Istituto di ricerche scientifiche nell'industria della caccia.

Sotto la direzione degli studiosi di questo Istituto, si svolge su larga scala un lavoro per popolare varie zone con animali utili e preziosi. In tal modo si ripristina il patrimonio di questi animali, la dove prima esistevano ma poi furono sterminati, oppure si lavora per acclimare alcune razze in zone dove prima erano sconosciute.

Molto è stato fatto, per esempio, per ricostituire il patrimonio di uno degli animali da pelliccia più preziosi: lo zibellino. Verso il 1918, solo nelle foreste più lontane si poteva trovare lo zibellino, poiché era stato quasi sterminato. Soprattutto pochi erano gli zibellini «bargusinski» — i più preziosi.

Per conservare e moltiplicare quelli rimasti furono organizzate riserve nella montagna, presso il Baikal e nelle montagne Sikhotealin, nell'Altai, nella Camiscia, nelle zone confinanti con la parte Nord-orientale degli Urali. Contemporaneamente veniva interdetta la caccia al prezioso animalletto. Come conseguenza,

negli ultimi anni gli zibellini sono notevolmente aumentati di numero.

Grande attenzione dedicano gli studiosi alla moltiplicazione del procione. Per acclimatarlo fu scelta la valle di Zakatal nel Caucaso, con piccoli fiumi, ruscelli e una vegetazione forestale sulle pendici. Qui il procione ha trovato in abbondanza il suo cibo preferito — rane, luciole, lucciole, noci, funghi, insetti, ed un comodo alloggio — le cavi.

Il luogo era stato scelto bene, i procioni si moltiplicarono rapidamente popolandolo poi le foreste circostanti. Parte dei procioni fu presa e portata nelle foreste del territorio di Krasnodar. Ora essi sono in così gran numero che è divenuto possibile popolare anche la Bielorussia e l'Estremo Oriente.

Interessanti sono i lavori per lo studio e la riproduzione anche di altri animali da pelliccia.

Le vaste steppe della Siberia (Siberia orientale siberiana), sono ora popolate dalla lepre, con la cui pelle si confezionano i migliori articoli di feltro.

ora vengono traslocati in varie zone; gli immigrati sono oggetto di attento studio, ogni anno si fa un calcolo numerico degli animali.

Interessanti sono i lavori per lo studio e la riproduzione anche di altri animali da pelliccia.

Le vaste steppe della Siberia (Siberia orientale siberiana), sono ora popolate dalla lepre, con la cui pelle si confezionano i migliori articoli di feltro.

La nutria, animalletto da pelliccia tropica, fu all'inizio importato nei giardini del sud dell'Unione sovietica, nella depressione della Colchide, nel Tagikistan, ed in altre zone meridionali. Più a nord si era notato che l'animalletto soffriva il freddo: le si gelavano le membrane delle zampe posteriori, la coda, le labbra. Sul ghiaccio, inoltre, periva prima dei numerosi canivori, poiché continuava a vivere all'aperto come nei tropici, senza costruirsi un rifugio. Tuffandosi sotto il ghiaccio, non trovava un'uscita ed affogava. La nutria non reagisce neppure alle grida d'allarme con le quali gli uccelli sembrano annunciare l'apparire degli sciacalli oppure dei gatti dello giuncata che per essa sono estremamente pericolosi. «Sì, ma non animale, sembra stupido, la gatta garriate: vuol dire che il nemico è vicino, ed esso non capisce» — dicono della nutria i cacciatori. Ma nell'America del Sud non aveva mai visto delle gatte?.

Però i collaboratori dell'Istituto hanno dimostrato che questo animalletto meridionale può venir moltiplicato anche nel nord. Con un po' di nutrimento, dato in determinate ore, si è abituata la nutria a nuotare d'estate, al suono del gong, verso i punti forniti di foraggio. Qui, prima del sopraggiungere dei geli, viene preso e messo in gabbie con cassette piene di fieno. Vicino alle gabbie asciutte e nelle cassette, e non tuffandosi sott'acqua, la nutria non si gela d'inverno e si moltiplica bene.

Molte altre specie di animali selvatici da pelliccia (più di trenta) sono state acclimate nell'URSS. In connessione a ciò negli ultimi anni sono notevolmente aumentati gli animali di pelliccia e ne è migliorato l'assortimento.

Alexis l'Unione sovietica occupa il primo posto nel mondo per l'esportazione di pellicce.

Prof. P. MANTEFELI

Vice direttore dell'Istituto di ricerche scientifiche nell'industria della caccia

Acquistate libri e riviste sovietici

V/O „MEZDUNARODNAIA KNIGA“
U.R.S.S. Mosca, 200

Attenzione! Tutti i libri e riviste sovietici in lingua russa, inglese, francese, spagnola possono essere acquistati presso le librerie sottostimate:

BOLOGNA
Libreria Mario Vigna, Via Tavaglie 33.
Libreria Parolini, Via Ugo Bassi 14.

GENOVA
Libreria Internazionale Di Stefano, Via Rocca-tagliata Ceccardi.

FIRENZE
Libreria Marzocco, Via Martelli 22-r.
Libreria Internazionale Seebert, Via Tornabuoni 70-r.

MILANO
Libreria Del Popolo, Piazza XXV Aprile 8.
Libreria Internazionale di Milano, V. Manzoni 40.

NAPOLI
Libreria Mario Guida, Piazza dei Martiri, 70.
Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure 2.

ROMA
Biblioteca Humanitas, Via Olavina 14.
Libreria Rinascita, Via Botteghe Oscure 2.

TORINO
Libreria Lattes, Via Garibaldi 3.
Libreria Internazionale Treves M. De Stefano, Via S. Teresa 6.

I cataloghi in lingua russa e inglese dei libri di imminente pubblicazione e le informazioni sui libri sovietici possono essere richiesti presso le stesse librerie.

N.B. — E' in preparazione il catalogo italiano dei libri e riviste in lingua russa disponibili in Italia.

Per informazioni rivolgersi presso la biblioteca «Humanitas», via Olavina 14, Roma.

Per l'acquisto di legname e carta nell'Unione sovietica

“V-O EXPORTLES..”

Mosca v. Kuibiseva, 6

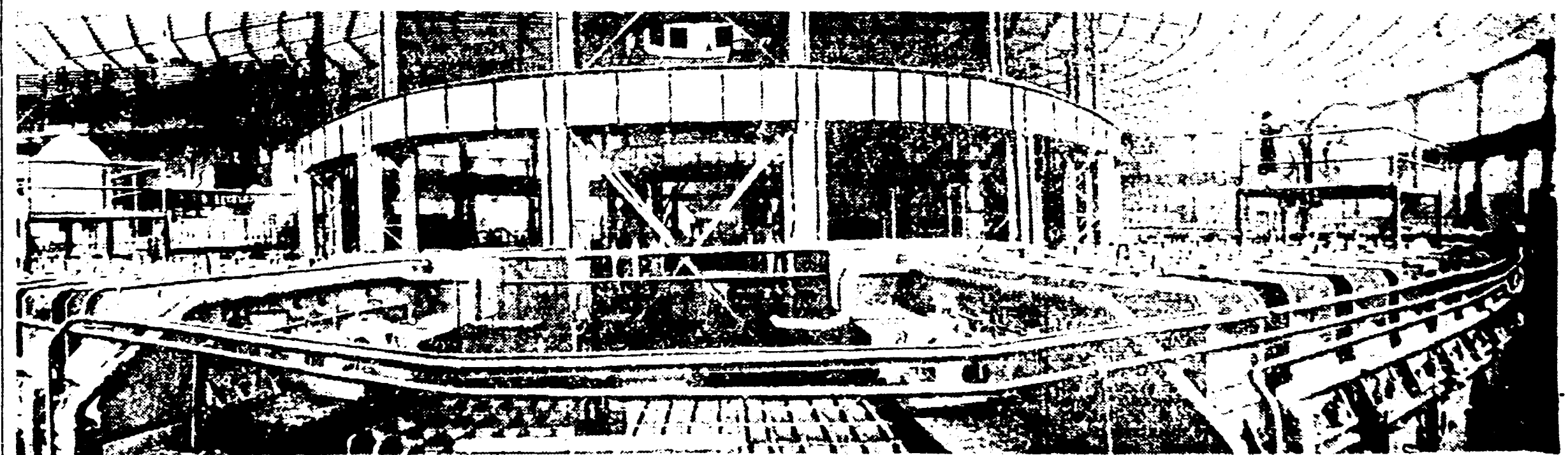
Esporta:



legname resinoso
legname da miniera
legname da pasta
tronchi
cellulosa
carta da giornali e altre
merci di legno, carta e
cellulosa.
I compratori hanno un

ampio diritto di completare la specifica necessaria indicando le misure, oltre i quantitativi, delle merci ordinate.
Per tutte le informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla rappresentanza in Italia in Via Clitunno 46, Roma.

A Mosca il più grande sincrofasotrone del mondo



Il più grande sincrofasotrone del mondo, in azione nel laboratorio fisico di alta energia dell'Istituto di ricerche nucleari di Dubna nei pressi di Mosca. Anche nel campo dello sfruttamento dell'energia nucleare a scopi industriali l'Unione sovietica si trova all'avanguardia dei paesi capitalistici più progrediti

DAL 9 AL 23 GIUGNO IN POLONIA

Visitate la XXVII Fiera di Poznan

Sintomatica nota del « Corriere della Sera » — I vari personaggi che si sono introdotti abusivamente nel dibattito in corso dinanzi al tribunale di Venezia

località comprese nello


rie località comprese
itinerario, la visita, a
pagnati da una guida co-
tente, delle città e de-
ghe che costituiscono u-
biettivo interessante i
tornati.

Suonò l'indicare, a
di esempio, che un so-
no di 10 giorni sull'in-
sante percorso Varsavia
pot-Poznań, non costerà
i servizi compresi, e 70
dollari per ogni giorno
una comitiva di più.
e, per 70 dollari, si fa
quella di 35 persone. Su
corso Varsavia-Cracov-
kopane la spesa si ridi-
57 dollari a persona.

Queste nuove condi-
che facilitano grandem-
Polonia, e che, a dispa-
polacchi nei programmi
stici, hanno suscitato u-



1985 1986 1987 1988 1989 1990 1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032 2033 2034 2035 2036 2037 2038 2039 2040 2041 2042 2043 2044 2045 2046 2047 2048 2049 2050 2051 2052 2053 2054 2055 2056 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2064 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074 2075 2076 2077 2078 2079 2080 2081 2082 2083 2084 2085 2086 2087 2088 2089 2090 2091 2092 2093 2094 2095 2096 2097 2098 2099 2100 2101 2102 2103 2104 2105 2106 2107 2108 2109 2110 2111 2112 2113 2114 2115 2116 2117 2118 2119 2120 2121 2122 2123 2124 2125 2126 2127 2128 2129 2130 2131 2132 2133 2134 2135 2136 2137 2138 2139 2140 2141 2142 2143 2144 2145 2146 2147 2148 2149 2150 2151 2152 2153 2154 2155 2156 2157 2158 2159 2160 2161 2162 2163 2164 2165 2166 2167 2168 2169 2170 2171 2172 2173 2174 2175 2176 2177 2178 2179 2180 2181 2182 2183 2184 2185 2186 2187 2188 2189 2190 2191 2192 2193 2194 2195 2196 2197 2198 2199 2200 2201 2202 2203 2204 2205 2206 2207 2208 2209 2210 2211 2212 2213 2214 2215 2216 2217 2218 2219 2220 2221 2222 2223 2224 2225 2226 2227 2228 2229 2230 2231 2232 2233 2234 2235 2236 2237 2238 2239 2240 2241 2242 2243 2244 2245 2246 2247 2248 2249 2250 2251 2252 2253 2254 2255 2256 2257 2258 2259 2260 2261 2262 2263 2264 2265 2266 2267 2268 2269 2270 2271 2272 2273 2274 2275 2276 2277 2278 2279 2280 2281 2282 2283 2284 2285 2286 2287 2288 2289 2290 2291 2292 2293 2294 2295 2296 2297 2298 2299 2300 2301 2302 2303 2304 2305 2306 2307 2308 2309 2310 2311 2312 2313 2314 2315 2316 2317 2318 2319 2320 2321 2322 2323 2324 2325 2326 2327 2328 2329 2330 2331 2332 2333 2334 2335 2336 2337 2338 2339 2340 2341 2342 2343 2344 2345 2346 2347 2348 2349 2350 2351 2352 2353 2354 2355 2356 2357 2358 2359 2360 2361 2362 2363 2364 2365 2366 2367 2368 2369 2370 2371 2372 2373 2374 2375 2376 2377 2378 2379 2380 2381 2382 2383 2384 2385 2386 2387 2388 2389 2390 2391 2392 2393 2394 2395 2396 2397 2398 2399 2400 2401 2402 2403 2404 2405 2406 2407 2408 2409 2410 2411 2412 2413 2414 2415 2416 2417 2418 2419 2420 2421 2422 2423 2424 2425 2426 2427 2428 2429 2430 2431 2432 2433 2434 2435 2436 2437 2438 2439 2440 2441 2442 2443 2444 2445 2446 2447 2448 2449 2450 2451 2452 2453 2454 2455 2456 2457 2458 2459 2460 2461 2462 2463 2464 2465 2466 2467 2468 2469 2470 2471 2472 2473 2474 2475 2476 2477 2478 2479 2480 2481 2482 2483 2484 2485 2486 2487 2488 2489 2490 2491 2492 2493 2494 2495 2496 2497 2498 2499 2500 2501 2502 2503 2504 2505 2506 2507 2508 2509 2510 2511 2512 2513 2514 2515 2516 2517 2518 2519 2520 2521 2522 2523 2524 2525 2526 2527 2528 2529 2530 2531 2532 2533 2534 2535 2536 2537 2538 2539 2540 2541 2542 2543 2544 2545 2546 2547 2548 2549 2550 2551 2552 2553 2554 2555 2556 2557 2558 2559 2560 2561 2562 2563 2564 2565 2566 2567 2568 2569 2570 2571 2572 2573 2574 2575 2576 2577 2578 2579 2580 2581 2582 2583 2584 2585 2586 2587 2588 2589 2590 2591 2592 2593 2594 2595 2596 2597 2598 2599 2600 2601 2602 2603 2604 2605 2606 2607 2608 2609 2610 2611 2612 2613 2614 2615 2616 2617 2618 2619 2620 2621 2622 2623 2624 2625 2626 2627 2628 2629 2630 2631 2632 2633 2634 2635 2636 2637 2638 2639 2640 2641 2642 2643 2644 2645 2646 2647 2648 2649 2650 2651 2652 2653 2654 2655 2656 2657 2658 2659 2660 2661 2662 2663 2664 2665 2666 2667 2668 2669 2670 2671 2672 2673 2674 2675 2676 2677 2678 2679 2680 2681 2682 2683 2684 2685 2686 2687 2688 2689 2690 2691 2692 2693 2694 2695 2696 2697 2698 2699 2700 2701 2702 2703 2704 2705 2706 2707 2708 2709 2710 2711 2712 2713 2714 2715 2716 2717 2718 2719 2720 2721 2722 2723 2724 2725 2726 2727 2728 2729 2730 2731 2732 2733 2734 2735 2736 2737 2738 2739 2740 2741 2742 2743 2744 2745 2746 2747 2748 2749 2750 2751 2752 2753 2754 2755 2756 2757 2758 2759 2760 2761 2762 2763 2764 2765 2766 2767 2768 2769 2770 2771 2772 2773 2774 2775 2776 2777 2778 2779 2780 2781 2782 2783 2784 2785 2786 2787 2788 2789 2790 2791 2792 2793 2794 2795 2796 2797 2798 2799 2800 2801 2802 2803



Le antiche mura del Barba.

interesse all'estero, che, a giudicare dagli di già conclusi e dalle richieste di informazioni calcola che la Polonia visiterà quest'anno da un numero di turisti tre volte superiore a quello del 1951.

Dal giugno al 15 settembre la Polonia vi riserva tutta una serie di avvenimenti culturali e sportivi di mio piano. Fra le prime segnaliamo le interessanti mostre di pittori e scultori di fama internazionale: Bronzowka, Kalligaris,

Fra quelle sportive, le manifestazioni di maggio lieve sono gli incontri di calcio Polonia-URSS (27 giugno), Polonia-Cecoslovacchia (27 luglio), e Polonia-Cecoslovacchia (27 agosto).

nia occidentale (8 settembre); le riunioni internazionali di atletica che si terranno a Varsavia, P e Bydgoszcz; gli incontri di pugilato Polonia-Finlandia; il Torneo Internazionale della Coppa di Varsavia; i Campionati del mondo di scherma per la categoria moscovite e il III Torneo nazionale di sciobolero.



a tessile polacca come si p
corso anno della Fiera di F

7

rie località comprese
itinerario, la visita, a
pagnati da una guida co-
tente, delle città e de-
ghe che costituiscono u-
biettivo interessante i
tornati.

Suonò indicare, a
di esempio, che un so-
no di 10 giorni sull'in-
sante percorso Varsavia
pot-Poznań, non costerà
i servizi compresi, e 70
dollari per ogni giorno
una comitiva di più.
e, per 70 dollari, si
quella di 35 persone. Su
corso Varsavia-Cracov-
kopane la spesa si ridur-
57 dollari a persona.

Queste nuove condi-
che facilitano grandem-
Polonia, e che i turisti
polacchi nei programmi
stici, hanno suscitato u-

Le antiche mura del Barbican

interesse all'estero, che, a giudicare dagli di già conclusi e dalle richieste di informazioni calcola che la Polonia visiterà quest'anno da un numero di turisti tre volte superiore a quello del 1951.

Dal giugno al 15 settembre la Polonia vi riserva tutta una serie di avvenimenti culturali e sportivi di mio piano. Fra le prime segnaliamo le interessanti mostre di pittori e scultori di fama internazionale: Bronzowka, Kalligaris,

Fra quelle sportive, le manifestazioni di maggio lieve sono gli incontri di calcio Polonia-URSS (27 giugno), Polonia-Cecoslovacchia (27 luglio), e Polonia-Cecoslovacchia (27 agosto).

nia occidentale (8 settembre); le riunioni internazionali di atletica che si terranno a Varsavia, P e Bydgoszcz; gli incontri di pugilato Polonia-Finlandia; il Torneo Internazionale della Coppa di Varsavia; i Campionati del mondo di scherma per la categoria moscovite e il III Torneo nazionale di sciobolero.



a tessile polacca come si p
corso anno della Fiera di F

7

i **4**
PERCHÈ
SI DEVE
PREFERIRE IL
RIM
PER CURARE
LA
STITICHEZZA

3^a

perchè il **RIM**
preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è
facilmente digeribile ed
**è preso volentieri da
chiunque per il
suo squisito sapore**

4^a

perchè il **RIM**
**non dà disturbi e
non irrita l'intestino
elimina i veleni**
che intossicano e
infiacchiscono l'organismo

Aut. AGIS n. 67108 del 17 marzo 1949

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1033-1038.

NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Comunisti, socialisti e democristiani condannano gli arbitri alla R. I. V.

Il segretario DC, Donat Cattin, afferma che il licenziamento dei due sindacalisti comunisti è un atto fascista

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 30 — Una condanna di una chiarezza senza precedenti, ai metodi del monopolio FIAT e agli attentati alla libertà dei cittadini dentro e fuori della fabbrica, è venuta ieri sera dai banchi del Consiglio Comunale nel corso di due interrogazioni presentate in seguito al licenziamento di Giuseppe Mainardi, membro della Commissione interna della RIV e del compagno Alberto Tibaldi, ex membro di C. I. dello stesso stabilimento, allontanati dalla fabbrica per aver diffuso, fuori dell'orario di lavoro e fuori dell'azienda, volantini in cui si denunciava un precedente arbitrio del dirigente della fabbrica contro la libertà di stampa. Le interrogazioni erano state presentate dai consiglieri d. c. Donat Cattin e Bianco e dai consiglieri comunisti e socialisti Garavini, Sulotto, Gruppi, Paonni, Carli e Castagno.

Rispondendo alle interrogazioni il sindaco, avv. Peyron, ha esordito dicendo di non possedere elementi per dire se i fatti si sono svolti così come affermato dagli interrogatori; comunque, se questi fatti si fossero svolti così come è stato detto, l'avv. Peyron, come democratico e come sindaco, non potrebbe approvare che «per motivi politici» commesse arbitrarietà, taluno abbia ad essere colpito per le sue idee la cui libertà è garantita dalla Costituzione. «Guai — ha affermato il sindaco di Torino — se si ammettesse una vera e propria discriminazione politica fra gli italiani». Ma l'avv. Peyron non è andato più in là e si è limitato a dichiarare che se i fatti stessero come appare dalle interrogazioni, egli non esiterebbe ad esprimere preoccupazione e allarme.

Dopo le repliche insoddisfacenti del comunista Garavini e del socialista Paonni ha preso la parola Donat Cattin, segretario della D.C. torinese, il quale ha esordito riferendosi alle dichiarazioni del sindaco. «Le dichiarazioni di principio, generali — ha detto il consi-

gliere D.C. — sono interessanti, ma non portano nessun contributo per la soluzione del problema di cui si va discutendo. Occorre approfondire sia il fatto specifico che le conseguenze a cui può portare».

L'oratore ha ricordato che allorché la CISL interpellò l'Unione industriali sul motivo del licenziamento di Mainardi e Tibaldi ricevette una risposta generica. «Questa reticenza nell'esprimere i motivi del licenziamento, dimostra chiaramente che la parte dalla quale il provvedimento è stato assunto, non ha la certezza di essersi avvalsa di un diritto, ma del tutto Donat Cattin il quale ha ricordato l'asprezza della situazione nelle fabbriche denunciando che molto spesso

licenziamenti sono accompagnati da motivazioni contrattuali ma hanno un sottofondo diverso.

A questo punto l'oratore ha accoratamente illustrato i pericoli che minacciano la democrazia se un provvedimento come quello della RIV dovesse passare impunemente e pur con qualche accenno polemico nei confronti dei consiglieri di sinistra, ha affermato con forza che non si può tollerare che la libertà sia oppressa.

Quindi, riferendosi alle affermazioni del sindaco, Donat Cattin ha affermato che le posizioni che vengono assunte da chi conduce ad un effetto, e compito del Consiglio è oggi quello — senza soffermarsi su proposte di rimedi legislativi che

ad altri competono — esprimere una ferma protesta per quel che sta accadendo e che è una grave minaccia alla democrazia. Ricordando il modo come il fascismo ha privato delle libertà tutti i cittadini, l'oratore ha sottolineato che occorre fermare sin d'oggi la frana, prima che si ingrossi e tutto travolga. «L'on. Rapelli — ha ricordato l'oratore — nel 1926 fu allontanato dall'Italia per motivi pressoché uguali a quelli per cui sono stati licenziati i due operai della RIV. Così oggi si collocano due comunisti per punire due non comunisti».

L'oratore ha, a questo punto, sottolineato che questi motivi occorre una decisa presa di posizione del

Consiglio comunale, in quanto quando la libertà viene violata ci si trova di fronte a un vero e proprio reato. Quindi Donat Cattin ha concluso dicendo insoddisfatto della risposta del sindaco e chiedendo che i fatti siano accertati e, una volta accertati, si faccia appello affinché dove c'è un obbligo da far rispettare, lo si rispetti.

Ha brevemente replicato l'avv. Peyron: allo stato degli atti la sua posizione non poteva essere diversa. Convocherà in un'adunanza i consiglieri interrogatori per dimostrare che il sindaco di Torino, quando è in gioco la libertà dei cittadini, non si limita a generiche posizioni ma assume atteggiamenti concreti.

OGGI IN TUTTA L'ITALIA

Migliaia di comizi per la Festa del lavoro

Di Vittorio parla a Milano e a Bologna - Santi a Genova - Bitossi a Firenze - Lizzadri a Roma

Oggi si svolgeranno migliaia di manifestazioni, nel corso delle quali oratori designati dalla CGIL, celebreranno la festa del lavoro.

Il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio, parlerà in mattinata a Milano e nel pomeriggio a Bologna. Il segretario confederale sen. Bitossi parlerà in mattinata a Firenze e a Prato. L'on. Lizzadri, segretario della CGIL, parlerà a Roma. Il segretario confederale on. Pessi parlerà in mattinata a Padova e nel pomeriggio a Venezia. Il segretario della CGIL, on. Santi, parlerà a Genova. Il vicesegretario confederale Boni parlerà a Brescia. Il vicesegretario on. Brodolini parlerà a Napoli e il vicesegretario Rossi a Lecce. L'on. Novello

parlerà a Trieste e l'on. Fossati a Pisa. Lama parlerà in mattinata a Ravenna e nel pomeriggio a Ferrara. L'on. Aronini parlerà in mattinata a Parma e nel pomeriggio a Modena. Trentin in mattinata a Como e nel pomeriggio a Lecco.

Ad Aosta parlerà Scarpa ad Asti Bigi; a Novara Gesi; a Torino Sulotto e Paonni; a Biella Porcari; a Verelli Feimariello; ad Imperia Bianco. A Saronno parlerà Scheda; a La Spezia Verelli; a Bergamo Trespidi; a Cremona Degli Innocenti; a Mantova Tramonanti; a Sesto S. Giovanni Brambilla; a Monza Venegoni; a Lodigiani; a Pavia Negro; a Sondrio Grilli; a Varese Roncaglione; a Bolzano Invernizzi; a Trento Malagutti; a Gradisca (Gorizia) Vecchi; a Udine Capodaglio; a Pordenone Giulianini; a Belluno Polacco; a Rorigo Bosi; a Treviso Maggioni; a Verona Di Prisco; a Vicenza Sighinolfi; a Schio (Vicenza) Marchiori; a Forti Marconi a Rimini e S. Arcangelo Marletta; a Piacenza Nasci; a Siena Avolio; a Reggio Emilia Fabbri; a Pescara Paluzzi e Principe; a Potenza Ghersi; ad Arezzo Masini; a Grosseto Ansanelli; a Livorno Sereni; a Piombino (Livorno) Roveda; a Luca Trombadori; a Massa Carrara Arcese; a Pontedera (Pisa) Martelli; a Pistoia Widmar; a Pescia (Pistoia) Giovannini; ad Ancona Verzelli; ad Ascoli Piceno Bei; a S. Benedetto del Tronto Barboni; a Macerata Vecchi; a Pesaro Veronesi; a Spoleto (Perugia) Staloner; a Terni Pizzorno; a Isola del Liri (Frosinone) Compagnoni; a Formia (Latina) Rubilotti; a Viterbo Buschi; ad Avellino Laviano; a Salerno D'Abbate; a Campobasso Zampone; a Bari Musti; a Foggia Tricardato; a Taranto Fiorentino; a Crotone Tabarri; a Cosenza Galetti; a R. Calabria Di Blasio; ad Agrigento Fiore; a Caltanissetta Genovese; a Catania Cuccarri; a Enna Scaturro; a Messina Renda; a Siracusa Falla; a Trapani Latorre; a Termini Imerese Nogliacci; a Carbonara (Cagliari) Manera; a Nuoro Prevostio; a Sassari Manca; a Perugia Veronesi; a Palermo Magnani; a Ragusa Renda.

Preparate le proposte dalla commissione per i PTI

Israele e Tailandia non hanno ancora comunicato i loro titoli e non si sa se le faranno. L'Unità che negli ultimi anni si era affermata abbastanza onorevolmente a Cannes, non sarà presente per ragioni diplomatiche e politiche facilmente immaginabili. Brasile e Messico hanno fatto sapere di non disporre di un solo film degno e hanno ritirato il loro adesione. Belgio, Canada, Costarica, Olanda, Tunisia, Unione Sudafricana e Uruguay manderanno soltanto cortometraggi. Sembra, all'ultimo momento, che anche la Cina popolare sarà accettata con un cortometraggio.

Intendiamoci: non che la Cina popolare non volesse mandare qualcosa di più (sebbene la sua produzione di questi ultimi anni non sia al livello dei primissimi), né che la Germania orientale non volesse partecipare ufficialmente al Festival. Ma anche quest'anno si è fatto di tutto, da parte di certi ambienti politici e non cinematografici, per impedire che questi due Paesi fossero accolti a parità con gli altri, come la loro stessa produzione esige ormai da tempo. Figuratevi che, in principio, si voleva respingere perfino l'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda la Cina di Mao, si è agitato per alcune settimane lo spauracchio della partecipazione della Cina nazionalista, rotta dagli americani: finché la montatura è caduta da sola, quando ci si è accorti che Cian-Kai-shek aveva rapporti di più o meno con la Francia, ma non era in grado di mandare un solo film, neppure quel cortometraggio sull'elettricità che Formosa aveva annunciato. La Germania dell'est non è stata accettata in competizione, perché la Germania dell'Est (a cui evidentemente segue il paragono diretto) fece subito i capricci e minacciò di ritirare il proprio film. Si è addirittura perduto al compromesso di invitare non un Paese, ma una società; e così Adenauer è a posto con la coscienza, sebbene il gran vecchio non ignori certamente che la DELFA è la società «statale» della Germania democratica, e che è perfino in atto una coproduzione cinematografica tra le due Germanie. Del resto, il regista di Rose Bernd, il film presentato dalla Germania occidentale, non è forse quel Wolfgang Staudte, che dal 1945 lavora regolarmente anche in quelle orientali? Ecco un uomo di cinema, che può essere di reale ammonimento per qualsiasi Festival.

UGO CASIRAGHI

CON "IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI."

Si apre domani sera a Cannes il decimo Festival del cinema

Il programma della rassegna - Una giuria di eccezione - Trenta nazioni partecipanti

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 30 — Le ultime quarantott'ore di affannosi preparativi ci dividono ormai dalla serata inaugurale del X Festival internazionale del cinema. Per la cerimonia d'apertura, alla quale presenzierà monsieur Le Troquer, presidente dell'Assemblea nazionale è stato scelto un grosso spettacolo su largo schermo e fuori concorso. E' il lussuoso film di Michael Todd, prodotto da Michael Todd, il film dei cinque Oscar (il migliore dell'anno, la miglior sceneggiatura, la miglior fotografia a colori, il miglior montaggio, e il miglior commento musicale per un film non musicale). Se avessero voluto creare un premio speciale per il più vasto complesso d'attori, un sesto Oscar non sarebbe

mancato alla imponente impresa del dinamico Todd, uomo che non bada a spese. Infatti, per raffigurare sullo schermo i principali eroi del romanzo di Giulio Verne, deliziosi dell'infanzia nostra e dei nostri padri, sono stati scritturati ben quarantotto interpreti di fama. Battuto sul tempo dal nostro spericolato De Laurentiis nella realizzazione del colosso tolstoliano, Michael Todd si è dunque dedicato superando la concorrenza almeno col numero degli attori: i trentacinque di Guerra e pace sembrano ormai pochini, soprattutto se si tiene conto del fatto che, per il suo Tour du monde, il marito della bellissima Elizabeth Taylor è stato capace di indurre a recitare parti di qualche minuto «firme» come (in ordine alfabetico): Charles Boyer, Martine Carol,

Ronald Colman, Noel Coward, Marlene Dietrich, Fernandel, Sir John Gielgud, Sir Cedric Hardwicke, Trevor Howard, Glynnis Johns, Buster Keaton, John Mills (presente anche in Guerra e pace come Pluton Kravtchenko), Frank Sinatra, Red Skelton, e non continuando per evidenti ragioni di spazio.

Il secondo film fuori concorso proviene dalla società DEFA, di Berlino-est: ha un titolo suggestivo e divertente, applicabile ai nostri peggiori nemici: Babboe fino al giudizio universale. Il terzo sembrava fosse Porte des Lilas, l'ultima opera di René Clair; ma il maestro del cinema francese non ha voluto accettare l'onore di chiudere platonicamente la rassegna e, la sera del 17 maggio, Tutti gli altri film, man-

dati dai rispettivi Paesi, oppure invitati dal Festival, partecipano regolarmente ai premi, che saranno: la Palma d'Oro a un lungometraggio e a un cortometraggio, sei altri premi per il lungo e due per il cortometraggio e un premio per la miglior selezione nazionale. In occasione del decimo anniversario della manifestazione, sono state chiamate a comporre la giuria le personalità (quasi tutti accademici di Francia) che hanno presieduto le precedenti edizioni: e cioè Jean Cocteau, Maurice Genevoix, Georges Huisman, Maurice Lehman, André Maurois, Marcel Pagnol e Jules Romains. Quattro personalità straniere, l'attrice messicana Dolores del Río, il regista e produttore inglese Michael Powell, il regista americano George Stevens e il regista cecoslovacco Vla-

dimir Vleck, completeranno questa straordinaria giuria del decennale.

Ci limitiamo, per oggi, a un elenco senza commento dei film a lungometraggio, prescelti dai singoli Paesi. Ecco, quasi definitivamente, la casa dell'angelo (Argentina). La principessa Sissi (Austria), Teira (Bulgaria), Svezia (Cecoslovacchia), Reka o la linea del destino (Ceylon), Qivitoq (Danimarca), Elokun, o il mese del raccolto (Finlandia), Celui qui doit mourir (Francia), Rose Bernd (Germania occ.), Kome o gente della risaia (Giappone), L'incidente dello Yangtse (Gran Bretagna), Gotama, il Buddha (India), Le notti di Cabiria (Italia), Il Ayn (Libano), Same Yetki (Norvegia), Kunal (Polonia), Il mulino della fortuna (Romania), Faustina (Spagna), Funny face (Stati Uniti), Il settimo sigillo (Svezia), Due confessioni (Ungheria), Il quarantunesimo (URSS).

La commissione mista composta dai rappresentanti dei sindacati dei postelegrafonici e dai sottosegretari dei ministeri competenti ha precisato le proposte da presentare al governo per la soluzione dei problemi che interessano il personale di ruolo e i salariati dell'Amministrazione autonoma delle Poste e Telecomunicazioni. Tali proposte riguardano in particolare l'adeguamento di alcune qualifiche della carriera direttiva, il miglioramento della situazione del personale di concetto, esecutivo e ausiliario e l'inquadramento nei ruoli organici di qualche speciale categoria.

La commissione mista composta dai rappresentanti dei sindacati dei postelegrafonici e dai sottosegretari dei ministeri competenti ha precisato le proposte da presentare al governo per la soluzione dei problemi che interessano il personale di ruolo e i salariati dell'Amministrazione autonoma delle Poste e Telecomunicazioni. Tali proposte riguardano in particolare l'adeguamento di alcune qualifiche della carriera direttiva, il miglioramento della situazione del personale di concetto, esecutivo e ausiliario e l'inquadramento nei ruoli organici di qualche speciale categoria.

con insetticidi B.P.D. non sarebbe accaduto

contro le tarme occorre infatti: * nebulizzare l'interno degli armadi con AEROSOL B.P.D. che contiene lo strobane l'ultimo ritrovato americano di particolare efficacia anche contro le tarme, di cui distrugge persino le loro larve.

* cospargere gli indumenti da conservare con D.D.T. POLVERE B.P.D. che, per la sua speciale preparazione, è l'insetticida che non perde mai il suo potere micidiale.

BOMBRINI PARODI-DELFINO e la firma di garanzia

DIFFONDETE il Calendario del popolo

Leggete RINASCITA

il nuovo formaggio dal gusto nuovo

contiene oltre il 60% di pura freschissima panna nutre più della carne e si digerisce meglio

un astuccio da tre formaggi costa solo 85 lire

Altre confezioni: Tondo gigante L. 50 cadauno Scatola gigante L. 250

è un prodotto della gran marca

FORMAGGINO TUO panna

Locatelli

CASE DI LUSO A PREZZO ECONOMICO

Nel sorgente quartiere di S. PASSERA - ZONA EUR (direttrice per nuovo aeroporto intercontinentale di FIUMICINO)

Impresa VENDE direttamente - In palazzina pronta consegna

APPARTAMENTI 1-2-3-4 CAMERE ACCESSORI semplici e doppi

ascensore - termosifone centrale - ampi balconi - impianto centrale T.V. - corrente industriale in ogni appartamento

L. 770.000 - Vano

Mutuo fondiario al 5% per 15 anni

Condizioni di anticipo adattabili a qualsiasi economia

GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

AFFITTA: anche con opzione di riscatto

a L. 6/7.000 - vano, compreso condominio

APPARTAMENTI 1-2-3-4 camere, accessori, semplici e doppi

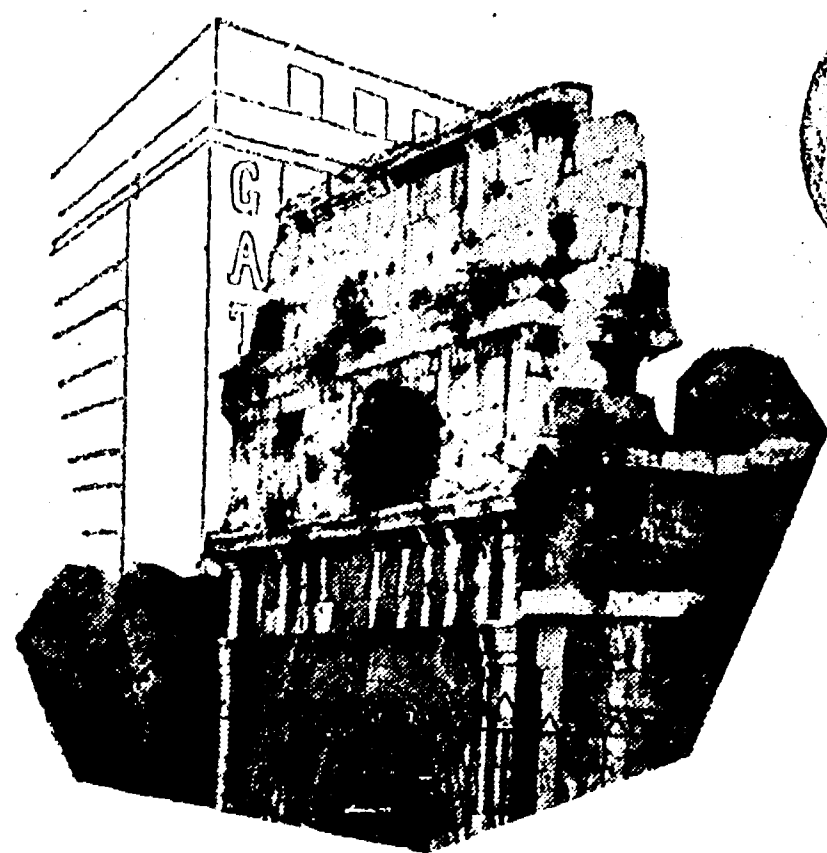
IN ATTIGUA COSTRUENDA PALAZZINA GIÀ COPERTA PRENOTA APPARTAMENTI

ARDUINI

Cantiere: V. della Magliana, 136 Uffici: Via Arenula, 21 - Roma

GATE

Una modernissima realizzazione della tecnica tipografica nella Capitale



Tutto l'arredamento del palazzo, dai singoli reparti agli uffici, è stato realizzato su progetti originali dalla Ditta A.L.A. di Torino

Il bar aziendale

La tipografia è dotata di impianti di condizionamento ed estrazione della Ditta R. CARANDO - Torino

I "flâni" per le stereotipie sono della Ditta SCHULZINGER di Bolzano

Le matrici per i caratteri del testo sono della Ditta ADLER-TRALDI di Roma

La sala mensa

Le copie dei giornali sono portate nel reparto spedizione con trasportatori della IGRANIC di Londra

La I.N.I.S. di Roma è fornitrice di inchiostri da stampa per la nostra rotativa tipografica

La Ditta FICIS di Milano fornisce gli inchiostri per la stampa delle nostre pubblicazioni

Il reparto stereotipia dispone di una fonditrice in piano "Polytype", della Ditta VENTRICELLI di Torino

L'edificio è stato costruito dall'Impresa QUERCI di Roma su progetto dello arch. tto Edoardo Vittoria

Gli alimentatori automatici delle macchine compositrici sono della Ditta MANZIONE di Roma

La rotativa è dotata di un dispositivo per l'incollaggio automatico delle bobine della WITTON & JAMES di Londra

La nostra "Monotype" Supra fornita dalla Agenzia Generale Italiana Macchine "MONOTYPE" di Torino, fonde i caratteri per i titoli dei giornali

La rotativa MARINONI - SOMUA a gruppi multipli di stampa può raggiungere una tiratura di 200 mila copie l'ora

Il reparto di composizione meccanica è dotato di macchine ITALTYPE della LINOTYPE ITALIANA S. p. A. di Milano

Il nastro trasportatore delle pagine di piombo e gli altri impianti di trasporto nei vari reparti sono della Ditta VARONE di Roma

Questo giornale è stampato su rotativa tipografica MARINONI-SOMUA costruita dalla S.A.V.I.E.M. - 170 Avenue Victor Hugo, Saint Ouen (Seine) - Francia
 Agente Generale per l'Italia: Comm. Louis Di Lauro - Roma